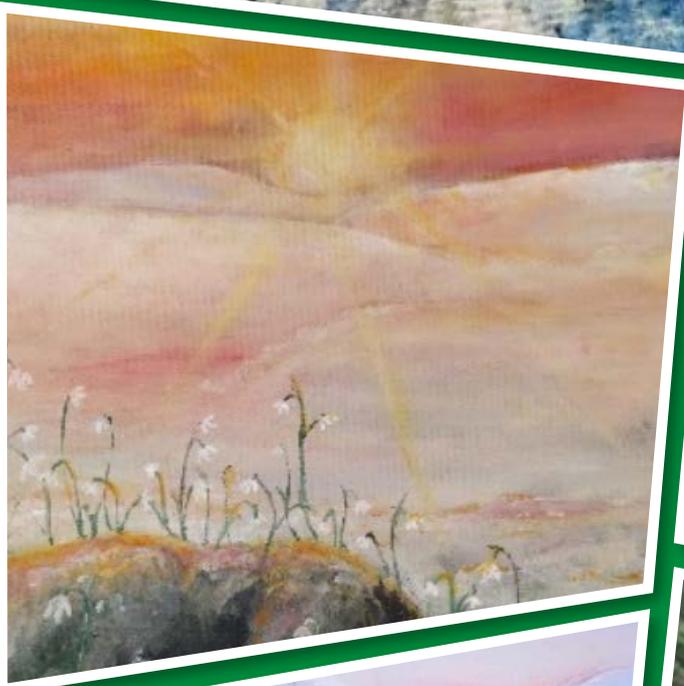




Alpin fa grado

ANNO 2023 - NUMERO 1 - GENNAIO/MARZO - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

Nikolajewka vista dagli studenti



In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto

SARA

AUTORICAMBI



POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •



**Nikolajewka
vista dagli
studenti**

In copertina:

Alcune delle 25 impressioni su Nikolajewka espresse dalle ragazze dell'indirizzo figurativo dell'Istituto Boscardin di Vicenza. Sono state esposte alla cerimonia che si è tenuta il 21 gennaio a Borgo Casale a Vicenza.

Anno 2023 - n.1 - Gennaio/Marzo

Gratis ai soci
Abbonamento annuo Euro 20
Tiratura 18.000 copie

Direzione e Redazione

Sezione A.N.A. Vicenza
E-mail: alpinfagrado@anavicenza.it

Direttore Responsabile

Dino Biesuz

Editore

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Vicenza
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6
Tel./Fax 0444.926988
Web Site: www.anavicenza.it

C.C.P. 13008362

Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67
del 26.4.1953

Iscrizione al ROC N° 24648

Impaginazione grafica

Mediagraf Lab
www.mediagraflab.it

Stampa

Mediagraf spa
Viale della Navigazione Interna 89,
35027 Noventa Padovana (PD)
www.mediagrafspa.it

Pubblicità

Rasotto Pubblicità
Borgo Casale, 25/A
36100 Vicenza
tel 0444 301628-511569
info@ras8.it | www.ras8.it



L'ADUNATA È DIETRO L'ANGOLO!

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati, è tutto vero! Dopo 33 anni la Sezione di Vicenza avrà l'onore di ospitare ed accogliere tutti gli Alpini nella nostra terra, la terra vicentina. Molteplici sono stati gli sforzi, migliaia di chilometri che ha percorso il nostro Vessillo a portare per tutta Italia il nostro orgoglio, il nostro sorriso, la nostra voglia di potere abbracciare i nostri fratelli.

Abbiamo portato i documenti che testimoniano il sostegno di Comune, Provincia e Regione e di tutti i sindaci che hanno voluto manifestare il loro totale appoggio. Ma abbiamo portato anche le nostre motivazioni, il nostro incrollabile spirito alpino. A Milano non è stato facile, all'inizio i pronostici non ci favorivano, ma alla fine la nostra Operazione sorriso ci ha fatto avere la maggioranza di voti, in una competizione svoltasi nel massimo rispetto verso le altre sezioni candidate Biella, Modena e Viareggio, a cui vanno i miei saluti e l'invito a non mollare.

Il 2022 è stato un anno molto impegnativo per i numerosi impegni che abbiamo affrontato, ma i successi ottenuti hanno portato energia e fiducia, ci hanno permesso di far vedere chi siamo, come lavoriamo e come ci impegniamo per la comunità, per i nostri concittadini e per tutte le persone che hanno maggior bisogno di essere sostenute. E a questo proposito vorrei ringraziare tutti quelli che hanno lavorato, che hanno sopportato le mie richieste, anche dell'ultimo momento. Che magari hanno brontolato, da veri alpini, ma poi hanno applicato *il tasi e tira*.

Prendi l'adunata - mi ero detto - carica la nello zaino e portala a casa. E così ho fatto! Adesso quello zaino lo hanno in spalla tutti gli alpini della Sezione Monte Pasubio e molti hanno già cominciato a lavorare sodo. Per affrontare meglio l'immane compito di preparare un'adunata nazionale il Cds ha predisposto delle aree di lavoro come comunicazione, viabilità e trasporti, alloggiamenti, cerimonie, protezione civile, cori e fanfare. E tutte stanno già lavorando!

Un risultato importantissimo lo abbiamo avuto all'assemblea dei delegati, che grazie al lavoro di sensibilizzazione di capizona, consiglieri e capigruppo ha approvato con una sola astensione l'aumento di 3 euro della quota associativa. Un aumento difficile da chiedere in un periodo in cui tutto aumenta, ma gli alpini hanno capito che era indispensabile per raccogliere i 50 mila euro del fondo cassa previsto dal Cdn, che deve essere disponibile al momento di costituzione del Comitato d'onore adunata e della Adunata Alpini 2024 Srl.

Adesso c'è da lavorare per tutti noi, alpini, amici degli alpini e aggregati. Ricordate che lavorare e impegnarsi con il sorriso sulla labbra porta sempre a fare fatica ma a sopportarla meglio!

E non dimenticate che maggio 2024 è più vicino di quanto si pensi!

Il presidente
Lino Marchiori

Social media anche per gli alpini



di Nicola Cozza

Nel marzo del 2017 in occasione dell'assemblea dei delegati, quindi oramai ben 6 anni fa, per volere dell'allora presidente Luciano Cherobin, fece la sua comparsa sulla scena alpina vicentina l'attuale sito web. Il www.anavicenza.it

divenne da quel momento l'indirizzo web di riferimento per gli alpini informatizzati e smanettoni della nostra sezione. Si noti che in questa breve introduzione ho utilizzato intenzionalmente il passato remoto. Potrà sembrare eccessivo, tuttavia 6 anni per una "creatura" informatica quale un sito web, vi assicuro, rappresenta un periodo di tempo di tutto rispetto... difficilmente paragonabile ai normali cicli di vita ed obsolescenza di altre più consuete tecnologie. Nonostante la nota diffidenza alpina nei confronti dei più recenti sistemi di comunicazione e le lagnanze per l'utilizzo di strumenti diversi dal cablogramma, dal piccione viaggiatore e dai segnali di fumo (eppure la gran parte di noi alpini è in possesso di magnifici e supertecnologici smartphone!!!), il nostro sito web si è fatto largo tra la gente e, passo dopo passo, ha conquistato stabilmente il proprio posto nel panorama dell'informazione alpina vicentina. I numeri lo certificano: da molto tempo ormai le visite quotidiane sono costantemente molte decine (non di rado alcune centinaia) e mai a zero... nemmeno nel dì di ferragosto!

Il sito web fu fin dall'inizio affiancato, o meglio, anticipato dalla pagina *facebook* (www.facebook.com/AnaSezioneVicenza), al momento unico social-media (= piattaforma di condivisione di contenuti, bacheca virtuale digitale) sezionale. Questi due strumenti, per lungo tempo, hanno più o meno puntualmente accompagnato e documentato la vita della nostra sezione, spingendosi e sostenendosi l'un l'altro. È pertanto arrivato il momento di rinnovare, di provare nuove sinergie e allargare l'orizzonte e la struttura, in relazione anche e soprattutto al fatidico appuntamento nazionale del 2024.

Tutto ciò potrebbe sembrare avulso dai compiti associativi che gli alpini si propongono e quotidianamente perseguono, eppure ciascuno di noi sa bene qual è il ruolo ed il valore che ha assunto l'informazione nella vita di oggi: un evento, magari di qualità, non adeguatamente divulgato risulta sottovalutato e privo di paternità.

Anche gli alpini devono dunque adeguarsi alle nuove regole non scritte del villaggio globale ed il "*Tasi e tira!*" va almeno mitigato con un più pragmatico "*Mi non par-*

lo ma 'gnanca non taso!"

Gli uomini del fare devono imparare a dire, affermare, avvisare, sostenere, divulgare, rivendicare e difendere. E soprattutto documentare! Come i fatti di Rimini insegnano. In tutto ciò gli strumenti digitali oggi a disposizione risultano utili, pratici, poco onerosi, con la possibilità di ottenere una resa altrimenti impensabile. Per contro richiedono un po' di applicazione, di perseveranza e di coraggio. Quello appena descritto non è tuttavia l'unico aspetto rilevante. Infatti la vita e l'attività di una grande associazione come la nostra non si risolve in sé stessa, non è uno scompartimento stagno ed isolato. Al di fuori, come ben sa simboleggiare il nostro nuovo monumento, c'è tutto un mondo che ci guarda, che ci attende, ci misura e ci pesa. Ciò può avvenire in molti modi ma oggi si realizza prevalentemente attraverso la misurazione dell'attività "digitale" che l'associazione esprime: i post pubblicati, i clic ottenuti, le pagine online, i commenti, i *like* (=mi piace) ed il numero di *follower* (=seguaci curiosi, lettori-visitatori affezionati). Chi non produce tali numeri risulta ahimè inesistente, invisibile, in una parola: ininfluenza, termine che ha assunto una connotazione quasi oltraggiosa per un sistema in cui la massima aspirazione è essere dichiarati *influencer!*

Non pensiate che ciò abbia un valore puramente teorico, inconsistente. Al contrario esso è molto concreto e tangibile: è, ad esempio, sulla base di tali numeri che si monetizzano i *banner* (annunci) pubblicitari di un sito; ed è sempre sulla base di tali numeri che si dà un peso politico-sociale al movimento che l'associazione esprime. Senza questi numeri si rischia di non essere presi in considerazione e di vivere di autoreferenzialità.

Si aggiunga inoltre che, come in natura, anche il Web (l'Internet, il Cloud, la Nuvola, chiamatelo come volete) soffre di horror vacui per cui il vuoto informativo, la carenza di contenuti pregevoli, viene di solito colmato da porcheria e *fake-news* (=notizie fasulle) comunemente prodotte da organizzazioni evanescenti, inesistenti nel mondo reale, legittimate tutte, e non una di meno, dalla sola presenza nei *social-media* e da un largo e vano seguito. Per tutte le ragioni fin qui esposte dunque partecipare attivamente alla vita pubblica virtuale della nostra Sezione, visionando il sito, la pagina *facebook* e le prossime nuove risorse; indicando con *like* e commenti le proprie preferenze; esortando soci e amici a fare altrettanto; ecco tutto ciò dovrebbe essere sentito come naturale e quasi doveroso esattamente come la capatina in baita che si fa settimanalmente per vedere gli amici e sentire come la va.

Un sì unanime al bilancio del 2022 illustrato dal presidente Marchiori all'assemblea dei delegati. La sfida per l'Adunata del 2024

Abbiamo fatto un gran lavoro

L'assemblea dei delegati della "Monte Pasubio" ha detto un sì unanime al primo anno di attività del presidente Lino Marchiori; e un voto unanime (se si esclude un astenuto) ha anche approvato il bilancio del 2022 e il preventivo del '23. Un via libera convinto al grande lavoro che attende tutti i soci per l'Adunata nazionale del prossimo anno (ottenuta con un'operazione sorriso), per la quale è stato chiesto a tutti un piccolo sacrificio per affrontare le prime spese per la grande kermesse, 3 euro in più da pagare una tantum (cioè una volta sola) con la quota associativa nel prossimo anno. Aumento approvato da tutti, tranne un astenuto.

Un auditorium comunale di Costabissara gremito di penne nere ha accompagnato i lavori. Ampia la rappresentanza di autorità che ha salutato gli alpini: il sindaco Forte con il collega Rucco di Vicenza, il presidente della Provincia Nardin, il presidente del Consiglio regionale Ciambetti, con l'assessore Donazzan e il consigliere Giacomini. A dirigere i lavori è stato chiamato l'ex presidente sezionale Cherobin.

Dopo le formalità e il voto per eleggere i delegati all'assemblea nazionale Ana, si è votato per l'elezione del capozona Vicenza Città, in sostituzione di Angelo Gobbi, dimissionario per ragioni di salute. Il voto ha indicato Massimo Cedrazzi, capogruppo del San Bortolo.

Al presidente Marchiori è toccato svolgere la lunga relazione morale, lunga per la gran quantità di cose fatte dagli alpini lo scorso anno, dalle iniziative della Zona per celebrare il centenario della Sezione, fino alle grandi e riuscite manifestazioni di novembre a Vicenza. Un anno che ha visto un notevole impegno per rimettere in moto per bene la macchina sezionale, dopo lo sconquasso provocato dal Covid: è capitato in particolare per la Fanfara storica e per i Cori Ana, mentre una nuova fanfara, la Note Alpine, ha visto la luce.

L'impegno degli alpini a favore degli altri si è svolto nei consueti settori ed ha avuto in più l'aiuto a favore della gente dell'Ucraina. In particolare cresce l'impegno a favore dei campi scuola per diffondere lo spirito alpino fra i giovani (si vuole ad organizzarne uno anche a Vicenza, il prossimo anno), mentre le Penne Rosa puntano ad allargare la loro attività nelle scuole. Virginio Zonta ha parlato della Colletta alimentare, che ha seguito 71 famiglie e 248 persone, Renzo Carollo si è infervorato ad elencare i risultati in più discipline conseguiti dal Gruppo sportivo alpini, che punta sempre più al sostegno ai disabili, Denis Veronese ha illustrato gli elementi del Libro verde, che spiega quanto è stato fatto dai Gruppi Alpini per la collettività: hanno fornito dati 124 gruppi su 132, è stato offerto lavoro per 123 mila ore. Nicola Cozza si è soffermato sulla componente informatica, che vede aumentare le visite al sito Internet sezionale, con punte di 1800 pagine visitate in un giorno.

Un lungo elenco di cose fatte lo ha presentato Francesco Antoniazzi, responsabile della Protezione civile sezionale: un totale di 48 mila 500 ore dedicate dalle varie squadre, dalle attività in loco alle trasferte per emergenze in Sicilia e Calabria, a Stromboli e nelle Marche, fino al supporto alla gente ucraina. Particolare importanza viene data alla formazione, che ha visto tra l'altro volontari della Monte Pasubio in trasferta per istruire formatori in altre sezioni. Giuseppe Sbalchiero, presidente del Torrione degli Alpini, ha fatto il punto sull'ex Moresco, un'importante operazione vanificata però dal Covid, che ha bloccato tutto appena tre mesi dopo il suo avvio. Le cose si vanno sistemando e si conta di riaprire il locale per l'Adunata del '24. Al tesoriere Rossano Zaltron e al presidente dei revisori dei conti Nicola Paganotto è toccato occuparsi dei bilanci, con il consuntivo 2022 che chiude a 457 mila 188 euro.



Ampelio Pillan Alpino dell'anno

Ampelio Pillan, colonna del Gruppo sportivo alpini, è stato proclamato *Alpino dell'anno* 2022 nel corso dell'assemblea dei delegati, per i suoi innumerevoli risultati sportivi e soprattutto per il suo impegno (a 84 anni) a favore degli altri. Eccolo mentre riceve la targa dal presidente Marchiori. (foto Ceola)

Nikolajewka, per non dimenticare

Il messaggio degli studenti espresso in 25 tavole esposte durante la celebrazione a Borgo Casale a Vicenza



Alpini, ci avete aperto una porta

La tradizionale celebrazione di Nikolajewka a Borgo Casale a Vicenza ha avuto quest'anno una connotazione particolare e suggestiva, a tratti commovente, grazie agli studenti dell'Istituto Boscardin di Vicenza, che hanno offerto agli alpini una lettura artistica e suggestiva di quegli episodi di 80 anni fa. Una realizzazione resa possibile dalla collaborazione fra alpini e scuola, con lo storico Gianni Periz da una parte e le prof. Lisa Battistel e Teresa Esposito, di due quarte dell'indirizzo figurativo. L'alpino ha raccontato alle ragazze di Nikolajewka, le insegnanti le hanno guidate a tradurre in colori e figure le emozioni provate ascoltando cose di cui non avevano mai avuto notizia.

«La consapevolezza sui fatti della memoria specifica, ma non solo – osserva Mariano Stefani, alpino - ha presentato agli studenti spaccati emotivi, a loro detta, mai prima conosciuti, momenti anche forti, pregni di interesse e approfondimento. Ne va fiera la componente alpina che opera da tempo fra le scuole, dentro le scuole, a conferma del fondamentale contributo alla memoria; ne beneficiano altresì ragazzi e famiglie che grazie a ciò possono porre attenzione al passato, senza il quale non esiste futuro».

Emozioni ed impressioni sono state condensate dalle ragazze in 25 “espressioni artistiche” raccolte in un pannello posto davanti alla sede del Gruppo Tosato in occasione della cerimonia che si è svolta il 21 gennaio ed i presenti hanno potuto apprezzare la qualità del lavoro degli studenti, la loro fantasia nel tradurre in immagini le emozioni suscitate dai racconti sugli alpini in Russia. Da molti lavori traspare la tragedia consumata nella steppa. L'immagine che più ha colpito la loro fantasia è la “lunga fila dei fantasmi in grigioverde” che si snoda nella steppa innevata verso la casa lontana. I presenti hanno apprezzato la sorprendente motivazione di maturità espressa dai ragazzi – annota ancora Mariano Stefani - esplicitata brillantemente da una delle alunne nel corso della cerimonia. Le sue parole sono state accolte con commozione dai presenti quando, nel momento in cui, rivolgendosi agli alpini, con i quali ha condiviso la collaborazione sul

progetto, ha assegnato loro il merito di «aver aperto una porta che prima mai avrebbero pensato di solcare». La partecipazione degli studenti ha evidenziato il sentimento messo in campo. L'ascolto dei racconti dal vivo, la visione di filmati autentici, il desiderio di esprimere agli alpini la sincera gratitudine, sono stati elementi solidi affinché tale importata occasione possa arricchire la loro formazione culturale e la crescita sociale.

La celebrazione per Nikolajewka a Borgo Casale ha seguito il programma consueto: messa a San Pietro, celebrata da don Ivano, con la lettura della Preghiera dell'Alpino, sfilata al seguito della Bandiera di Vicenza fino alla sede del Gruppo Alpini, ritmata finalmente dai tamburi, e onori ai Caduti davanti al piccolo sacrario che raccoglie terra di Russia, sotto la lapide che ricorda i 2519 giovani vicentini partiti per la Russia e mai più ritornati. Sono intervenuti il sindaco di Vicenza Rucco, il presidente sezionale Marchiori, il capogruppo Andriolo e Gianni Periz. Fra i presenti un gruppetto di studenti del Boscardin. «Possa la nostra soddisfazione – conclude Stefani - accompagnarsi ad una maggior fiducia verso quel mondo giovanile un po' sottovalutato, ed incoraggiare sempre nuove occasioni di condivisione, tanto necessaria!!»

D.B.



Un momento della cerimonia al piccolo sacrario di Borgo Casale.

Toccante ricordo in una serata a Malo di Giobatta Danda e Mario Rigoni Stern, “Due vicentini a Nikolajewka”

Eroi facendo il proprio dovere

Il momento più intenso e partecipato della serata a Malo del 26 gennaio è arrivato quando il presidente sezionale Lino Marchiori ha letto le motivazioni delle medaglie al valor militare, argento e bronzo a Giobatta Danda, argento a Mario Rigoni Stern: in piedi il pubblico che riempiva la sala, gli alpini con il cappello in testa, gli squilli del trombettiere Framarin. Per la mente di tutti sono sfilate le parole dette in precedenza sui due grandi alpini, protagonisti di Due vicentini a *Nikolajewka*, evento promosso da Sezione Monte Pasubio, Gruppo Alpini di Malo, Provincia di Vicenza e Comune di Malo. Due uomini eccezionali nella loro normalità, che seppero fare grandi cose da alpini, semplicemente compiendo fino in fondo il loro dovere.

Il ricordo di Danda lo hanno portato la nipote Francesca Danda e Paolo Bastianello, consigliere sezionale, che ebbe la fortuna di lavorare alle sue dipendenze. Ed è proprio dai apporti di lavoro, quei lunghi viaggi in Carnia per visitare una cava, che forniscono una messe di ricordi della Russia: «Tre ore all’andata e altrettante per il ritorno: per un’ora si parlava di lavoro, nelle altre due raccontava della Russia». I primi mesi di naja – raccontava Danda – servirono per imparare il dialetto bresciano, al Btg. Vestone, e quella conoscenza contribuì a salvargli la vita, mentre era bloccato, gravemente ferito in un campo di girasoli dopo la battaglia di Kotovskij.

Le testimonianze hanno catturato l’attenzione: il cor-



**Il presidente Marchiori legge le motivazioni delle medaglie conferite a Giobatta Danda ed a Mario Rigoni Stern.
(foto Sabina Lazzaretti)**

po ancora caldo di un cavallo gli salvò la vita, ricordava i nomi di tutti i suoi alpini caduti, una cartina dettagliata spiegava la battaglia di Nikolajewka, quattro giorni all’ospedale addolorato per non aver potuto stare con i suoi alpini, ci hanno mandati in Russia con armi del tutto inadatte. «Mai sono stato un eroe – diceva – mai sono stato coraggioso: dovevo solo essere responsabile dei miei uomini». «In paradiso – ha commentato Bastianello – gli hanno conferito la medaglia d’oro ai valori della vita».

Anche per Mario Rigoni Stern, ha fatto notare lo storico Giuseppe Mendicino, il compito principale era la salvezza dei suoi uomini. «Ho cominciato la ritirata con 70 alpini e sono riuscito a non perdere nemmeno uno: è stato il capolavoro della mia vita». Mendicino ha offerto diversi spunti, in particolare l’amicizia con Primo Levi e Nuto Revelli, il rifiuto dei giovani di allora di aderire alla Repubblica di Salò (dopo aver visto i fatti di Russia), il “saper fare gli alpini”, bravi ad affrontare qualsiasi problema, antidoto alla dittatura, il coraggio come valore da far riscoprire ai giovani. E infine una constatazione amara: i luoghi raccontati da Rigoni Stern sono quelli della guerra in Ucraina, i luoghi di pace degli alpini sono stati spazzati via da un dittatore.

La serata all’Auditorium Rigotti di Malo, nell’ambito della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini, è cominciata con il Trentatré, cantato dal Coro Voci del Pasubio, diretto da Riccardo Lapo. Presentati da Antonio Boschetti, capogruppo di Arzigano, hanno portato il saluto il sindaco di Malo Moreno Morsetti, il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, il capogruppo di Malo Gianni Stevan, il presidente della Sezione Lino Marchiori, il consigliere nazionale Enzo Simonelli, che ha portato il saluto del presidente Favero e il col. Riccardo Cristoni, che ha letto il messaggio del presidente del Senato La Russa per l’80° anniversario di Nikolajewka.

Ospite della serata anche una delegazione di Vestone, con il vessillo della Sezione di Salò a fianco di quella della Monte Pasubio, il Comune della Valsabbia che ha dato la cittadinanza onoraria a Rigoni Stern ed a Danda. Sono intervenuti il capogruppo Ana di Vestone Marco Scaglia e il consigliere comunale Enzo Pirlo. La riuscita manifestazione si è chiusa sulle note di Signore delle Cime, in versione per coro, voce solista (Chiara Lanaro) e pianoforte (Mario Lanaro).

Nel corso di una serata commemorativa a Mossano è stata consegnata a una sorella la piastrina di un caduto in Russia

L'alpino Veronese è tornato a casa

Io resto qui: addio! Stanotte mi coprirà la neve e voi che tornerete a casa pensate qualche volta a questo cielo, a questo cielo di Russia.

Lo ha scritto uno dei 232 mila soldati dell'Armia travolta, come i suoi compagni, dalla tragedia della ritirata di Russia: chissà se anche Rino Veronese, alpino del Btg. Vicenza, avrà pensato le stesse parole durante la sua marcia verso baita, che però non si è mai conclusa. Classe 1922, una delle ultime chiamate al fronte, Rino partì da Mossano per la steppa russa ad agosto del 1942, lasciando a casa il papà, un fratello e due sorelle di poco più giovani. La mamma era appena morta ed il giorno del suo funerale gli fu recapitata la cartolina. In verità, come mi ha detto sua sorella Esterina, la cartolina era nelle mani del postino dal giorno della morte della mamma e gli fu recapitata dopo proprio per permettergli di darle degnamente l'ultimo saluto. A volte la vita ha delle tempistiche che sanno di beffa.

Rino scrisse varie volte a casa, ma non lasciava mai trasparire paura o rancore, anzi. Descriveva la natura che lo circondava, il cambio delle stagioni, dalla polvere finissima e insidiosa in estate, alla neve ed il gelo implacabile d'inverno. Ma dal 16 dicembre 1942 non scrisse più: il Vicenza, con il 9° Reggimento, era impegnato a contrastare l'attacco russo; scrisse pagine di grande valore a Selenyj Yar, con gli altri reparti della Julia cercò di fermare l'avanzata nemica e fu annientato dai corazzati russi a Lessinitschanski, il 21 gennaio; i pochi superstiti furono rinchiusi nei gulag. Il 21 gennaio 1943 è anche la data in cui l'alpino Veronese guadagnò la croce al merito di guerra, per aver ridotto al silenzio una mitragliatrice russa a colpi di bomba a mano, e sparì nella steppa durante un assalto all'arma bianca.

Alla famiglia non è mai arrivata la certificazione della morte, ma semplicemente una dichiarazione ancor più brutale, se vogliamo, una parola che crea false speranze: DI-



La consegna della piastrina dell'alpino Veronese alla sorella Esterina.

SPERSO. Il proverbio "la speranza è l'ultima a morire" è stato pienamente incarnato dalle sorelle di Rino, tutt'ora viventi, che non hanno mai abbandonato la fiducia che lui fosse sopravvissuto, magari perdendo la memoria, accolto, curato e nutrito dalle donne russe. Come mi disse Esterina, si sono messe il cuore in pace solamente con il ritrovamento della sua piastrina militare, tre anni fa.

Questo suo unico bene sopravvissuto al tempo e testimone della memoria, è stato consegnato alla sorella Esterina a Mossano, nel corso delle commemorazioni sezionali del 28 gennaio per la battaglia di Nikolajevka, alla presenza del sindaco di Barbarano-Mossano Cristiano Pretto, dei vicepresidenti della sezione Renzo Carollo e Denis Veronese, degli alpini e della popolazione, in una serata ben organizzata in collaborazione con lo storico Manuel Grotto e l'istituto comprensivo, i cui ragazzi di terza media, coordinati dagli insegnanti Saponaro, Barberio e Bogoni hanno saputo dare la giusta atmosfera e pathos all'evento: hanno eseguito musiche, letto racconti frutto di accurate ricerche storiche e rielaborazioni, rendendo bene l'idea di quello che i nostri soldati hanno patito. I ragazzi hanno saputo dare anche il giusto riconoscimento del contributo offerto dalle donne, attraverso poesie scritte da loro, illustrando i ruoli della madre, della crocerossina, della spia. E a proposito di madri, hanno focalizzato il ruolo delle madri russe, piangenti per i loro figli ma anche per i nostri che hanno curato e sfamato come fossero i loro, perché i soldati italiani, pur combattendo una guerra di invasione, non erano animati da odio o fame di conquista, tant'è che numerosi reduci hanno testimoniato il trattamento di assoluto sfavore dei russi verso i tedeschi, animati da altre brame.

I fatti di 80 anni fa sono stati ben illustrati nei dettagli storici, geografici e tecnici da Manuel Grotto, che ha catturato l'attenzione degli astanti, facendo nascere il sentimento di compassione derivante dalla conoscenza ed il desiderio di tramandare la memoria perché solamente con l'oblio i nostri cari muoiono veramente.

In una serata così non poteva mancare il parallelo con i nostri giorni: il 26 gennaio è la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini, il 27 gennaio è la Giornata mondiale della memoria, due volte della stessa tragedia, e Nikolajevka è a pochi chilometri dal confine ucraino: non è difficile pensare che l'essere umano o non vuole imparare dai propri errori, o forse è solo sordo agli echi del passato.

Ampia partecipazione a Ponte di Mossano alla celebrazione sezionale,
con lettura di testimonianze e canti

Nikolajewka, l'omaggio degli alpini



*Il lungo corteo diretto al monumento ai Caduti. L'alpino in divisa è il graduato Federico Turato, di Orgiano.
(foto Guidolin)*

La cerimonia sezionale di commemorazione della battaglia di Nikolajewka si è tenuta a Ponte di Mossano, organizzata ottimamente dai gruppi di Mossano e Barbarano. Ha avuto un prologo il sabato sera, con la partecipazione di numerose persone nella sala della palestra, ed è proseguita domenica 29 gennaio con la sfilata per le vie di Ponte di Mossano, che ha visto la partecipazione di numerosi alpini e autorità. Per dare alcuni numeri, oltre al presidente sezionale Lino Marchiori con il vessillo della Monte Pasubio, erano presenti 14 consiglieri sezionali, 54 gagliardetti dei gruppi della Sezione, i gonfaloni dei comuni scortati dai rispettivi sindaci di Mossano-Barbarano, Villaga, Rovolon, Castegnero, Isola Vicentina, e altri tre sindaci senza gonfalone, 8 associazioni varie. Hanno sfilato circa 150 alpini, accompagnati dalla Fanfara "Note alpine", e i cori Ana di Montegalda e Lumignano.

Tutto si è svolto in maniera precisa, gli interventi delle autorità sono stati incentrati sul valore dimostrato dai soldati Italiani, che nonostante tutto fosse contro di loro, meteo, fame, ferite, congelamenti ecc... hanno trovato il coraggio e la forza di unirsi e sfondare la linea nemica, sorpendendo gli avversari stessi per tanto coraggio.

Dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti al monumento in via Ore, nella chiesa parrocchiale sono stati pronunciati i saluti delle autorità; sono state lette alcune testimonianze della ritirata, intervallate da brani originali sull'argomento eseguiti dal Coro Alpino di Lumignano. È seguita la messa, accompagnata dal Coro Alpino di Montegalda. Un grazie è andato ai due gruppi che hanno organizzato, Mossano e Barbarano, ai capigruppo Roberto De Guio e Giuseppe Tognetto, alla fanfara e ai due cori.



CALZATURE SANITARIE, COMFORT E PREDISPOSIZIONE PLANTARE

ORARIO SPACCIO:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 10 - 12.30 / 15 - 17.30

SABATO CHIUSO

**PREZZI ECCEZIONALI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO
SCONTI SPECIALI SU CAMPIONARI**

ITERSAN S.p.A.

Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino) - ARCUGNANO (VI)

Tel. +39 0444 288673 - www.itorsan.com

Retrosцена, incertezza e infine l'apoteosi raccontate al Cds di fine anno dal presidente Marchiori

Quel sabato mattina a Milano quando hanno assegnato l'adunata



Un direttivo sezionale speciale quello che si è tenuto il 16 dicembre nella sede del Gruppo Alpini di Creazzo. Sia perché coincideva con la cena di fine anno e lo scambio degli auguri, ma soprattutto perché arrivava all'indomani della decisione di assegnare a Vicenza l'Adunata nazionale del 2024. La soddisfazione si sentiva nell'aria e la si leggeva in faccia al presidente Marchiori, che ha raccontato la tensione, le preoccupazioni e i retroscena della trasferta a Milano per illustrare al Cdn la candidatura di Vicenza, con il consigliere Nicola Cozza in veste di operatore audiovisivo (presente solo un terzo vicentino, Enzo Simonelli, in veste di consigliere nazionale).

«Fino a venerdì sera i “rumors” non ci davano per vincitori – ha ricordato – ed ho capito che non ce l'avremmo fatta quando ho visto arrivare quelli di Biella: erano in 25, tutti in divisa (e noi eravamo in tre!), con il presidente che sfoggiava una divisa che sembrava fatta per l'occasione. Ce l'ho messa tutta in quei 10 minuti concessi per presentare la nostra candidatura («Si è impegnato al 110 per cento» – ha ricordato Cozza). Non ricordo più cosa ho fatto dopo, in attesa dello scrutinio».

«Ma poi ho capito che ce l'avremmo fatta dopo la prima votazione: 10 voti a noi e 8 a Biella, tre a Viareggio e due a Modena. E quando il presidente Favero ha letto: Vicenza 13, è stata l'apoteosi».

Viabilità e ricettività sono stati – secondo Marchiori – gli elementi che hanno giocato a favore di Vicenza: basti pensare che pochi minuti dopo la notizia dell'assegnazione è scattata una vera corsa a prenotare camere a Vicenza e dintorni per i giorni dell'adunata. «Decisiva si è rivelata la copertura finanziaria assicurata da Regione e Comune».

Poche battute per i lavori veri e propri di un Cds che la-

La sede del Gruppo Alpini di Creazzo ha accolto la seduta con convivio del Consiglio direttivo sezionale.

sciava trasparire la soddisfazione per l'assegnazione dell'adunata a Vicenza (peccato solo per le assenze numerose fra i consiglieri), per lasciare spazio poi ai saluti e agli auguri portati dal consigliere regionale Stefano Giacomini, che ha ringraziato per aver scelto per la riunione la sede di Creazzo, dal capogruppo di Creazzo Giovanni Tosetto e dall'assessore Massimiliano Dandrea, che ha fatto omaggio di una piastrella con una scarpetta rossa in bassorilievo, simbolo contro la violenza sulle donne realizzata dalle scuole del paese.

Ha chiuso in bellezza la serata il Coro Ana di Creazzo, diretto da Simone Sbabo, con gli auguri in musica e un Signore delle cime finale, a ricordo degli alpini andati avanti. Prima dei canti ha fatto una breve e cordialissima visita anche la sindaca Carmela Maresca.



Il presidente Marchiori con l'assessore Massimiliano D'Andrea e il capogruppo Giovanni Tosetto

Il numero uno di Confindustria a Vicenza per un saluto
alle penne nere della Monte Pasubio

Il presidente Bonomi incontra gli alpini

Prima la visita al nuovo monumento del Centenario
e poi il rancio nella sede del Gruppo San Bortolo



Un ex paracadutista dall'animo decisamente alpino. È stata una visita informale e molto calorosa quella che Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, ha fatto il 21 dicembre, nella tarda mattinata, a Vicenza. Il numero uno degli industriali, socio del Gruppo Alpini di San Bortolo (anche se il servizio di leva l'ha fatto nei paracadutisti), è infatti venuto a salutare le penne nere della Sezione Monte Pasubio, a conferma di un'amicizia nata nel 2019 a Milano, durante un concerto della Fanfara storica in Assolombarda. Per Bonomi, si tratta infatti della terza visita agli alpini vicentini, dopo quella al Torrione di viale d'Alviano, sede sezionale, e all'Esedra di Campo Marzo, nel 2021: in quell'occasione, il presidente di Confindustria portò in dono ai volontari alpini del Banco alimentare, un furgone nuovo di zecca.

Bonomi, accompagnato dalla moglie, la giornalista Veronica Gervaso, ha prima ammirato il nuovo monumento dedicato al Centenario sezionale, installato di fronte alla stazione dei treni di Vicenza, inaugurato a inizio novembre. A fare gli onori di casa, oltre al presidente sezionale Lino Marchiori, al presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, e a buona parte del Consiglio della "Monte Pasubio", anche Giuliano Negretto, ovvero l'artista alpino che ha progettato il monumento. Il numero uno degli industriali, è poi stato gradito ospite proprio del gruppo di cui è socio, ovvero delle penne nere di San Bortolo, per un tipico pranzo alpino or-

Foto di gruppo davanti al Monumento agli Alpini con il presidente di Confindustria Bonomi e dell'Ana Favero.

ganizzato nella baita in via Rosmini: al pranzo hanno partecipato anche Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza, e Chiara Visentin, presidente della Biblioteca civica Bertoliana.

«Ringraziamo Carlo, Laura e Chiara per essere stati con noi oggi - le parole di Marchiori. Per noi questo è un momento importante. Abbiamo appena concluso un Centenario ben riuscito e abbiamo avuto anche il privilegio e l'onore di ricevere l'assegnazione per l'organizzazione dell'Adunata nazionale degli alpini del 2024». Un ringraziamento particolare, da parte di Marchiori, è andato proprio a Bonomi, «nostro socio alpino aggregato del Gruppo di San Bortolo, che viene a trovarci spesso, ormai è diventata una tradizione. Lo aspettiamo anche l'anno prossimo». Tra un brindisi e i classici auguri di buone feste, a fine pranzo, il presidente Marchiori ha donato a Bonomi, a Dalla Vecchia e a Visentin, una copia del libro "Alpini a Vicenza - Cento anni fra la gente, per la gente", pubblicato dalla Monte Pasubio in occasione del recente Centenario sezionale. Il numero uno di Confindustria, dopo aver ringraziato tutti per la calorosa ospitalità, ha promesso di tornare l'anno prossimo a Vicenza per un saluto agli alpini della Sezione vicentina.

Si è ripetuta a Thiene la manifestazione in memoria di Matteo Miotto, morto per sublimare i suoi ideali

In Afghanistan per portare pace

Passano gli anni, 12 sono tanti, ma il ricordo del “nostro” Matteo non passa mai. Ed eccoci qui, ancora il 31 dicembre, a ricordarlo abbracciando mamma Anna, papà Franco, insieme ai comandi del 7° Alpini, al comandante delle Truppe alpine gen. Ignazio Gamba e a tutti gli amici, finalmente senza le restrizioni dell'emergenza Covid.

All'omelia, nel santuario della Madonna dell'Olmo nella sua Thiene, padre Augusto Busin ha parlato di memoria e fede, intesa non solo riferita a Dio ma anche come fiducia nel proprio compagno, ricordando che Matteo, quel maledetto 31 dicembre 2010, non era in turno ma, *“armato di fede e di amore”* come recita la preghiera dell'Alpino, «è corso in aiuto dei suoi compagni sotto attacco dei Talebani, e lì ha conosciuto la fine del suo viaggio terreno che non è diventata, né mai lo diventerà, la fine della sua anima e del suo esempio». Don Augusto ha ricordato anche che il cappellano militare don Giuseppe Ganciu, che compose la salma, trovò nella tasca della divisa un piccolo presepe, simbolo dell'umanizzazione di Dio che nessun'altra religione, all'infuori della cattolica, ha. Matteo “era” ma il suo esempio è attuale: egli è morto sublimando gli ideali per i quali ha vissuto.

Matteo, nella sua lettera scritta al Giornale di Vicenza meno di due mesi prima di morire e divenuta una sorta di suo testamento spirituale, scriveva: “Corrono giorni in cui identità e valori sembrano superati, soffocati da una realtà che ci nega il tempo per pensare a che cosa siamo, da dove veniamo, a cosa apparteniamo. Questi popoli di terre sventurate hanno saputo conservare le loro radici dopo che i migliori eserciti, le più grosse armate, hanno marciato sulle loro case, invano. Gente che nasce, vive e muore per amore delle proprie radici, della propria terra e di essa si nutre. Allora riesci a capire che questo strano popolo dalle usanze a volte stravaganti ha qualcosa da insegnare anche a noi”.

Rileggendo queste parole si capisce che Matteo era andato in Afganistan convinto nella sua missione di pace e non solo perché costretto dal dovere da compiere: nonostante le usanze arcaiche di quelle terre, incomprensibili ai più, Matteo cercava di comprendere anziché condannare, di aiutare anziché reprimere. La sua medaglia d'argento al



valore dell'esercito è testimonianza di quanto di buono, importante e umano lui ha saputo fare e donare.

L'assessore regionale Elena Donazzan afferma che il ritrovarsi in memoria di Matteo non è banale ripetizione ma rinnovo della memoria, dei valori e dei simboli che con il suo esempio ha incarnato, facendone la sua identità. A lei si unisce il gen. Gamba, ribadendo la necessità di fare memoria, scevra da ogni ideologia, per evitare il ripetersi dei corsi e ricorsi della storia, citando come esempio il ritorno dei talebani in Afghanistan con il ripristino di leggi tribali e arcaiche, la fuga rocambolesca dei nostri, l'invasione dell'Ucraina ad opera dei Russi, ed altre guerre che infiammano il nostro povero pianeta. Chissà cosa penserebbe Matteo oggi di tutto questo.

Ci piace immaginare che, nonostante tutto, abbia conservato quel suo sorriso scanzonato dei vent'anni e che lassù stia disquisendo con gli altri alpini “andati avanti” in una sorta di adunata nazionale nel Paradiso di Cantore.

Monica Cusinato



Arredamenti GN
S.r.l.

TAVOLI E LAVELLI INOX NUOVI ED USATI
AFFETTATRICI
CELLE FRIGORIFERE



Tel. 0444.239233 - info@arredamentign.com
www.arredamentign.com

**Ampia partecipazione alla commemorazione di Basovizza.
Semplice cerimonia a Fara davanti al monumento dedicato ai martiri**

Ricordate le vittime delle foibe

Gli alpini delle Zone Val Leogra Bassa e Alta, con la presenza del vessillo della Sezione di Vicenza e otto gagliardetti a scortarlo, il 10 febbraio hanno partecipato alla cerimonia in ricordo dell'eccidio perpetrato nella Foiba di Basovizza. Con la sua cavità profonda oltre 200 metri e larga circa 4, durante le fasi finali della Seconda guerra mondiale divenne un luogo di esecuzione sommaria per prigionieri, militari, poliziotti e civili da parte dei partigiani comunisti jugoslavi, dapprima destinati ai campi d'internamento allestiti in Slovenia e successivamente uccisi a Basovizza, dove a ricordo di tutte le vittime degli eccidi, sull'area è stato eretto un sacrario.

Accompagnati da una bella giornata di sole con temperatura fredda e un leggero vento, ma ben vestiti e con l'ausilio di un buon panino e di un bicchiere di vin brulé servito all'arrivo dal gruppo organizzatore, non sono stati provati disagio. La commemorazione si è svolta alla presenza di autorità civili, militari, associazioni d'arma, studenti, comuni cittadini; tanti i vessilli sezionali ed i gagliardetti di gruppo presenti, come pure tanti alpini e rappresentanti di altre associazioni. Unica nota stonata l'entrata nella zona cerimonia del Labaro dell'Ana, scortato dal presidente Sebastiano Favero e dal Consiglio nazionale, senza un minimo di musica a dettare il ritmo.

Il Giorno del ricordo è stata celebrata anche a Fara con una semplice cerimonia organizzata dal Gruppo Alpini in via Ortigara, davanti al monumento dedicato ai Martiri delle Foibe. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona è stata letta la Preghiera degli infoibati e si sono succedute alcune riflessioni da parte delle autorità sul significato della cerimonia. Erano presenti il vessillo della Monte Pasubio, scortato dal vicepresidente vicario Renzo Carollo, vessilli di altre associazioni, il sindaco Maria Teresa Sperotto, il presidente della Provincia Andrea Nardin, il capozona Attilio Carollo e il capogruppo Giulio Mattarolo. Presenti anche alcuni sindaci, l'ex presidente sezionale Galvanin, numerosi gagliardetti, sindaci e alpini. Nella chiesa di Fara è stata poi celebrata una messa in suffragio dei Martiri delle foibe.



*Parla la sindaca M. Teresa Sperotto alla cerimonia di commemorazione dei Martiri delle foibe a Fara.
(foto Ceola)*



FEDERFARMA VICENZA
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

Sempre informati sulle farmacie di turno
con la app di Federfarma



Le Farmacie sono vicine a Te. Sempre.

Ricavati quasi 9 mila euro devoluti in beneficenza.
Ha aderito all'iniziativa l'85 per cento dei gruppi. Una Zona "assente"

Panettone, meglio del previsto



Anche l'edizione Natale 2022 del Panettone degli alpini ha centrato l'obiettivo: ordinate 1008 scatole da sei pezzi l'una (in tutto 6048), vendute 1004 (tutti i panettoni, sono avanzati 24 pandoro).

Una cifra lontana dai 9719 pezzi venduti l'anno scorso, ma non bisogna dimenticare che l'edizione 2021 era quella del centenario sezionale, con tanto di logo stampato sulla scatola di plastica. Oltre 63 mila euro il ricavo e 9.722 € di guadagno netto, destinato ad iniziative benefiche: nel bilancio erano stati preventivati 8000 euro.

Hanno aderito all'iniziativa benefica 15 zone su 16: non pervenuta Astico Pedemontana, che non ha venduto nemmeno un pezzo; le maggiori adesioni sono arrivate da Val del Guà e Berici Settentrionali (194 scatole vendute). Hanno partecipato 100 gruppi, a cui si aggiungono quelli delle zone Monte Cimone (8 gruppi) e AltaVal Liona (6) che hanno fatto ordini cumulativi. In tutto si possono calcolare 110 – 112 i gruppi che hanno partecipato, su 132, l'85 per cento circa. Gli ordini più consistenti sono stati fatti da Lonigo e Camisano, con ordini di 40 scatole ciascuno. Da citare anche Monte Berico e San Rocco di Tretto, con 30 scatole ciascuno. La preferenza degli alpini è andata ai panettoni (58 per cento) sui pandori. Il consigliere Nicola Cozza, che ha coordinato l'operazione (resa complicata da chi non seguiva i semplici passaggi richiesti), ha anche fatto una classifica di merito delle zone, cioè quante scatole sono state vendute pro capite: nella tabella qui pubblicata si vede che la zona Berici Settentrionali ha comprato più scatole di tutti, ma che la Val del Guà ha avuto un numero più alto di acquisti in percentuale rispetto agli iscritti.

L'operazione panettoni ad ogni modo non è stata una passeggiata per chi l'ha organizzata, perché bisognava raccogliere gli ordini, sistemare le scatole in magazzino quando venivano recapitate e poi consegnarle ai gruppi o alle zone. Si sono impegnati la Squadra logistica della Protezione civile alpina, capeggiata da Pino Dalla Via con l'infaticabile Giancarlo Lorenzetti, la segreteria con Paolo Gasparotto, che ha contabilizzato e fatturato. Una citazione va anche a Roberto Marelli, dell'associazione "Aiuta gli alpini ad aiutare", che ha seguito gli "addetti ai panettoni" e non si è mai tirato indietro.

ZONA	ISCRITTI 2022	SCATOLE VENDUTE	% SCATOLE ISCRITTI
Val del Guà	256	47	18,4%
Berici Settentrionali	1802	194	10,8%
Riviera Berica	1284	124	9,7%
Vicenza Città	1038	84	8,1%
Val Leogra Alta	1033	78	7,6%
Monte Cimone	588	42	7,1%
Val Liona Bassa	457	27	5,9%
Castellari Alto Bacc.	1263	72	5,7%
Val Liona Alta	462	24	5,2%
Colli Vicentini	1102	57	5,2%
Umberto Masotto	675	34	5,0%
Val Chiampo	2156	104	4,8%
Astico Brenta	1276	60	4,7%
Val Leogra Bassa	1425	34	2,4%
Val d'Astico	1407	23	1,6%
Astico Pedemontana	552	0	0,0%

La tabella delle vendite per Zona, con la percentuale rispetto al numero degli iscritti (dati del 2022).

R&C

ASSISTENZA 7 GIORNI SU 7

ASSISTENZE S.R.L.



Zone di competenza:
Creazzo, Sovizzo, Altavilla Vicina,
Montecchio Maggiore, Arcugnano,
Monteviale, Gambugliano.

**ASSISTENZA E MANUTENZIONE CALDAIE
INSTALLAZIONE E CONTROLLO CLIMATIZZATORI**

AZIENDA CERTIFICATA 

0444 276031

Via Fabio Filzi, 15 - CREAZZO (Vi)

rcassistenze@gmail.com

Arzignano: le testimonianze di don Bruno Fasani, le musiche di Bepi De Marzi, i canti del coro Voci del Sese, i salmi

Una stupenda serata di auguri

Manca poco a mezzanotte del 3 dicembre 2022. Sono appena rientrato a casa dopo il “Natale Alpino” del mio Gruppo, il “Mario Pagani” di Arzignano. Sono contento di questa serata, è andata veramente bene. Bravi gli alpini che hanno organizzato tutto in modo impeccabile, sia in chiesa che poi in sede. Bravi Riccardo Baldisserotto e le “Voci del Sese” che con i loro canti hanno impreziosito il racconto di don Bruno Fasani che ci ha parlato del suo decennio alla direzione de “L’Alpino”, il mensile dell’Ana.

Da qualche anno a questa parte il Buon Natale Alpino di Arzignano non è più soltanto una rassegna corale; abbiamo inserito qualche immagine, qualche poesia, qualche lettura tratta dai testi alpini a noi più cari. E quest’anno, quando il nostro maestro alpino Bepi De Marzi ci ha proposto di invitare don Bruno, siamo stati subito entusiasti dell’idea.

Man mano che il nostro regista, Luca Dal Molin, faceva scorrere le immagini di alcune significative copertine della rivista, le schiette e profonde parole di don Bruno ci donavano perle di saggezza alpina.

Il monsignore Alpino, con noi anche per la messa celebrata nella splendida chiesa di San Giovanni Battista, ha fin da subito catturato la nostra attenzione col saluto d’in-

gresso, con l’omaggio alla bellezza che è di Dio e poi con una omelia palpitante a commento del Vangelo. C’era un autentico “silenzio religioso”; e non solo durante il canto dei salmi di padre Turollo, accompagnati all’organo dal maestro Bepi, ma soprattutto mentre parlava don Bruno. E così è stato anche dopo, quando ci ha raccontato di sé, della sua vocazione di prete e di alpino, della difficoltà di mantenere sempre dritta la schiena, sia con le alte sfere ecclesiastiche che con quelle alpine. Quando ci ha parlato del confronto tra i nostri valori e le miserie culturali che ogni giorno ci propinano i media, della solidità di un’associazione che in silenzio lavora per la nostra gente e la pochezza di chi, in cerca di notorietà, ci attacca con il malcelato intento di sfruttare la nostra immagine per dare lustro alla sua. Quando ci ha parlato dell’amorevole attenzione alle donne e del loro riscatto che si realizza non a parole ma con l’agire quotidiano; e che di certo non passa per la declinazione al femminile dei titoli di studio o delle denominazioni degli incarichi. Quando ci ha parlato di quel prezioso scrigno di cultura che è la Biblioteca capitolare di Verona, invitandoci a visitarla e a farla conoscere.

Eh sì, pensavo proprio a tutto questo, seduto sul divano di casa mentre mi accingevo a leggere i messaggi che non avevo potuto guardare prima. Uno mi colpisce in modo particolare; è di un vecchio amico di gioventù che mi scrive la sua commozone:

“Raramente in vita mia ho provato emozioni così intense e forti. Questa sera il capolavoro del Michelucci (si riferisce all’architetto che ha progettato la chiesa di San Giovanni Battista) era pregno di tutti quegli elementi nei quali mi riconosco sin da piccolo. L’omelia, le voci nei salmi, la Preghiera dell’alpino, mio padre sull’attenti, don Bruno, Bepi e le parole che fanno vedere, Riccardo e le voci che rapiscono e fanno volare; anche Giovanni Lovato, l’assessore del comune di Arzignano, si è commosso mentre portava i saluti dell’amministrazione, perché partecipare a questo Buon Natale alpino lo ha fatto tornare alle origini, alla sua storia di giovane chierichetto di don Nilo Rigotto, primo parroco di San Giovanni Battista, e gli cede la voce. Ce la ricorderemo questa serata... ripenso e mi scendono ancora lacrime di gioia. GRAZIE”.

Non c’è più nulla da aggiungere.

È stata una serata stupenda.



Don Bruno Fasani con Bepi De Marzi.
(foto Dal Molin)

Antonio Boschetti
Capogruppo di Arzignano

Presentato a Camisano il film “La seconda via” di Alessandro Garilli, un viaggio nell’umano e nella voglia di tornare a casa

Al cinema la ritirata di Russia

La tragica ritirata di Russia dei militari italiani durante la Seconda guerra mondiale torna a rivivere sul grande schermo. L'appuntamento, andato in scena al cinema teatro Lux di Camisano verso la metà di febbraio, ha visto la proiezione del film “La seconda via”, diretto da Alessandro Garilli: primo lungometraggio che porta in scena l'odissea vissuta dai soldati italiani durante il secondo conflitto in terra russa, uscito nelle sale lo scorso 26 gennaio, in occasione della prima Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini. La proiezione, la prima nel territorio Vicentino, è stata organizzata dall'associazione che gestisce la sala camisanese, e ha visto la collaborazione delle penne nere della Sezione Ana di Vicenza “Monte Pasubio”, con il prezioso aiuto del gruppo alpini locale.

«Non pensiate di vedere questa sera un film di combattimenti - ha spiegato Lino Marchiori, presidente sezione, poco prima dello spettacolo, di fronte a una sala cinematografica quasi piena. Questa è una pellicola che parla di uomini, anzi di ragazzi, che vivono un'esperienza di ritorno a casa. Non è un classico film con combattimenti e sparatorie, ma si potrà leggere all'interno dei pensieri e dei momenti di silenzio di questi ragazzi, l'introspezione e la voglia di ritornare. Il regista ha paragonato questo film a un deserto freddo, fatto di neve». La pellicola è ambientata nel gennaio del 1943, sul fronte russo. La trama è semplice, ma ben costruita: la compagnia 604 si trova costretta ad attraversare la steppa per sfuggire all'accerchiamento nemico. Quando sopraggiunge la notte, però, di tutta la 604 non rimango-



no che sei alpini più un mulo, che avanzano in silenzio, sotto una neve incessante, mentre la temperatura tocca i 40 sottozero. L'exasperante cammino, compiuto in quel deserto bianco, spinge gli uomini a perdere la percezione del tempo e, passo dopo passo, li porta a rifugiarsi in una dimensione onirica, dove esiste una “seconda via” fatta di sogni, incubi e ricordi. Una lunga notte di guerra e un viaggio nell'umano, fra balke, boschi, laghi di montagna, villaggi infuocati, spiagge innevate e campi di grano.

Tra le realtà che hanno patrocinato la realizzazione del lungometraggio, che vede tra gli attori anche Neri Marcorè, c'è anche l'Associazione nazionale alpini. La pellicola, che è stata ambientata anche nel veronese, a Valeggio sul Mincio dove il regista ha scelto di vivere, si ispira al libro “Ritorno” (Mursia) di Nelson Cenci. “La seconda via” è stato tra le opere finaliste al Premio Solinas e selezionato agli European Days di Torino.

Marco Marini



Non abbiamo finestre, ma rettangoli di cielo...
Monte Verena - 36010 Roana - Sette Comuni - VI - Tel. 348 816 2889
Email: Email Rifugio Forte Verena - www.rifugioforteverena.it



Costituito il Centro studi sezionale per trasmettere cultura alpina

Con la sospensione della naja e il prolungamento del periodo lavorativo i gruppi Ana incominciano ad avere, tra i soci, persone con data anagrafica avanzata, per cui il concetto alpino "tasi e tira" deve fare i conti con la realtà, modificando necessariamente l'operosa "attività del fare" in quella storico-culturale e di "testimonianza" verso le giovani generazioni, in una visione di "dialogo" che sia in linea con il modo di pensare giovanile odierno. Ecco, per esempio, che gli incontri con gli studenti dovrebbero svilupparsi su linee programmatiche unitarie, predisposte da una équipe di studiosi, messe a disposizione dei vari gruppi.

Per questi motivi è attivo nella Sezione Monte Pasubio un Centro studi che si propone di:

- Coordinare i progetti e le attività culturali organizzate da gruppi o iscritti;
- Selezionare e collezionare tutte le proposte associative, per renderle di semplice ed immediata divulgazione per quanti ne facciano richiesta, per divulgare la cultura alpina;
- Curare i rapporti con Istituzioni e centri culturali (p.e. università...) per la realizzazione di eventi di particolare rilevanza, come tavole rotonde e congressi;
- Essere uno "sportello informazioni" per chi cerca no-

tizie sugli alpini caduti nelle guerre mondiali, sull'Ana, su quella che fu la naja;

- Raccogliere e archiviare le notizie attinenti alla storia della Sezione e dei singoli gruppi.
- Attivare una biblioteca virtuale, con catalogazione del patrimonio librario Sezionale.
- Essere motore di sviluppo collaborativo didattico ed educativo con le scuole nel far apprendere agli studenti le esperienze degli alpini nel volontariato di oggi e nelle vicende storiche delle quali delle quali sono stati protagonisti nel passato, col proposito di contribuire alla formazione civica delle giovani generazioni.

Per raggiungere gli scopi sopra indicati è stata attivata, nel sito web della Sezione, una pagina con tutti i dati e le informazioni utili ai gruppi che intendono organizzare eventi e progetti scolastici; sarà uno strumento che permetterà alla Sezione di continuare ad offrire alla collettività il proprio contributo di valori sociali, vanto e cultura di tutti noi Alpini.

Giuseppe Dal Ceredo
Coordinamento centro studi

Anche la celebre Rotonda fra i richiami dell'Adunata

L'Ana sezionale di Vicenza, oltre a ricordare e tramandare la storia e i sacrifici degli alpini e a svolgere attività di volontariato, è da sempre impegnata nella salvaguardia dell'ambiente, sia naturalistico che artistico-culturale. Il trasmettere questi valori viene particolarmente indirizzato alle nuove generazioni, con incontri nelle scuole.

Partendo da questi concetti, una delegazione di alpini, formata dal coordinatore del Centro studi sezionale Giuseppe Dal Ceredo, dal capogruppo di Campedello Diego Giaretta e dal suo vice Diego Magro, ha incontrato il conte

Nicolò Valmarana, proprietario della villa "La Rotonda". Un incontro cordiale nel quale s'è affrontato il tema di visite alla villa, specialmente da parte delle scolaresche vicentine per accrescere e stimolare nei giovani la conoscenza della storia del proprio territorio, che gode di un patrimonio inestimabile di bellezza, storia, cultura, invidiata da tutto il mondo, trovando nel conte Valmarana la massima apertura collaborativa.

Un'occasione, questa, per parlare pure del coinvolgimento della villa "la Rotonda" nell'ambito dell'immagine storico, culturale e artistica che Vicenza vorrà dare di se stessa nel contesto della prossima Adunata Nazionale, in città nel 2024. Infine s'è iniziato un discorso progettuale nell'organizzare alla Rotonda, il prossimo 10 giugno, il tradizionale concerto che Sezione e Comune propongono alla città di Vicenza nel ricordo della battaglia del X Giugno 1848.



Da sx Diego Giaretta, il conte Valmarana, Diego Magro e Giuseppe Dal Ceredo.

Due alpini hanno percorso 100 km con quasi cinquemila metri di dislivello in quattro giorni *per non dimenticare*

Pellegrinaggio ai quattro sacrari

Come celebrare il 150° della fondazione del Corpo degli Alpini e il 100° della Sezione Ana di Vicenza? Per Carlo Lovato, alpino del 1/84 della Brigata Alpina Cadore, la risposta è stata fare un pellegrinaggio laico ai quattro ossari del Vicentino: Pasubio, Cimone, Asiago e Monte Grappa. Si trattava solo di trovare modo e tempi per farlo. Non potendo seguire il percorso dell'Alta Via Grande Guerra, che avrebbe necessitato di troppi giorni che purtroppo i tempi moderni spesso non consentono, si è ingegnato per trovare un percorso alternativo, ma non sostitutivo.

Nel corso del 2022 sia percorrendo alcuni tratti che seguendo tracce già segnate, ha costruito un "percorso nella memoria", che nel giro di 4 giorni lo portasse dal Grappa al Pasubio. Contemporaneamente ha trovato anche dove pernottare, prenotando per tempo in alberghi/ristoranti con una spesa massima di 60 euro per persona.

Tracciato il sentiero, trovato il compagno di avventura in Adelino Pieropan (10/84 Gruppo Agordo di Artiglieria da montagna), chiesto al capogruppo Valerio Ceretta il gagliardetto del Gruppo di Chiampo da appendere e sfruttando il ponte dell'8 settembre è iniziato il viaggio, zaino in spalla.

Ma ecco il racconto di Carlo Lovato.

«Il primo giorno ci accoglie con pioggia e vento. La partenza è Baita Camol poco dopo Campo Croce a quota 1200 e camminiamo sotto temporali anche intensi fino al Sacrario di Cima Grappa (m. 1776), dove una pausa del maltempo ci permette la resa degli onori. Poi si prosegue in cresta fino al monte Asolone, scendiamo in direzione Ponte San Lorenzo e passiamo nelle vicinanze di malga Gasparini. Aggiriamo a sud col Fenilon e poco dopo troviamo il rifugio Alpe Madre



Carlo Lovato e Adelino Pieropan davanti al sacrario del Pasubio.

e a seguire col Moschin. Poi ci caliamo verso la Valsugana, punto di arrivo, accompagnati dal sole. Al termine della giornata abbiamo percorso ca 25 km con un dislivello di 1630 metri».

Il secondo giorno prevede un cammino di circa 32 km con un dislivello di 1270 metri, che inizia con la salita all'Altopiano attraverso la Calà del Sasso, 4444 gradini «in cui non si distingue il sudore dalla pioggia». Giunti in quota il tracciato punta verso Asiago attraverso sentieri tra i boschi, oltrepassando alcune cave e discariche, finché non si arriva in vista di Asiago, passando da contrada Bertigo. All'arrivo al sacrario del Leiten li ha attesi nuovamente la pioggia, dando comunque il tempo di rendere gli onori al sacrario. A questo punto hanno proseguito sulla "Strada del trenino" per arrivare a Tresche Conca, per la sosta della notte.

«La partenza del terzo giorno, destinazione Posina, ci accoglie con una temperatura più invernale che primaverile. Si inizia la discesa verso Cogollo del Cengio prima lungo la strada della "Vaca Mora" e quindi per la vecchia strada del Costo. Fortunatamente dopo un po' incontriamo nuovamente il sole che ci accompagnerà per tutta la giornata. Arrivati in fondo, percorriamo un tratto del "Sentiero delle apparizioni" fino ad arrivare ad Arsiero. Da qui inizia la salita al Monte Cimone e all'Ossario. Resi gli onori si prende la discesa che ci porterà sul fondovalle e quindi a risalire la valle per giungere a Posina, dove incontreremo gli amici Roberto e Stefano Masiero, che ci accompagneranno il giorno dopo per l'ultimo tratto. Anche oggi siamo stati in strada per 30 Km con un dislivello di 1120 metri».

Il quarto giorno è vissuto con maggiore tranquillità; si prevede di percorrere 13 km con un dislivello di 700 metri. Si tratta del tratto più corto e meno impegnativo, con un breve salita verso passo Xomo e quindi la strada verso il rifugio Balasso e poi, dopo malga Prà, l'arrivo all'Ossario del Pasubio dove, per l'ultima volta, sono resi gli onori ai Caduti.

«Cosa ci hanno lasciato questi giorni? - si chiede Carlo Lovato. In prima battuta verrebbe da rispondere un po' di fatica; tiriamo le somme: il viaggio è stato di 100 km con un dislivello totale di 4.720 metri. In realtà si tratta del ricordo che rimane meno impresso. Ci sono invece l'avventura del viaggio fatto in compagnia, la scoperta/riscoperta delle nostre montagne, il ricordo di quanti hanno dato la vita in questi luoghi, le persone che abbiamo incontrato e la loro incredulità quando illustravamo cosa stavamo facendo. Ma c'è soprattutto la speranza di aver dato un piccolo contributo perché la memoria di quello che è stato non venga perduta nel tempo»

**Testimonianza di un incontro a Toronto fra penne nere
(fiere di essere italiane) e una delegazione di sindaci vicentini**

Alpini in Canada? Presenti!

Ritrovarsi fra alpini, provare il piacere di stare assieme o ricordare i bei tempi, è facile quando si è in tanti in paese o nel quartiere. Molto difficile quando si è in pochi all'estero, magari in una grande città, dove al senso di solitudine alpina si aggiunge anche il rimpianto della patria lontana. Sentimenti che Guido Marchioro, del Gruppo Enna e Santacaterina, ha provato in prima persona in occasione di una visita a Toronto. Ecco la sua esperienza, raccontata per i lettori di Alpin fa grado.

A metà aprile del 2022 sono andato con mia moglie a trovare mia figlia, laureata allo Iuav di Venezia, che ha trovato lavoro a Toronto, dopo alcune deludenti esperienze in Italia. Sapevo che in quella città c'è una forte comunità alpina che fa capo a Gino Vatri, colonna portante non solo di Toronto ma dell'intera area nord canadese e statunitense che circonda il lago Ontario, nonché caporedattore del loro notiziario "Alpini in trasferta".

Ecco che allora, preso contatto con Gino, lo vado a trovare e mi informa che di lì a poco avrebbero ricevuto la visita di una delegazione italiana capeggiata da tre sindaci, due anche alpini, tra i quali Andrea Nardin, attuale presidente della provincia di Vicenza e loro famiglie al seguito. Quale migliore occasione per me di passare una piacevole serata fra nuovi amici?

Così ci ritroviamo nella loro sede "istituzionale", dove a suo tempo hanno eretto un monumento e nella quale hanno luogo tutte le cerimonie e le ricorrenze che riguardano la loro associazione. Dopo l'alzabandiera, fatta ai piedi del monumento in presenza di alcune personalità della politica locali, oltre naturalmente a tutti quelli del loro gruppo, siamo stati loro ospiti per un momento conviviale nel quale veramente ci siamo sentiti a casa nostra, fra una lasagna e un buon bicchiere di vino: la nostalgia

della madrepatria era qualcosa di palpabile, i loro racconti di vita vissuta nel periodo della loro emigrazione, Anni 60/70 scorrevano come un fiume in piena dalle loro bocche, fieri della italianità mai sopita e altrettanto fieri del riconoscimento e gratitudine a tutto campo che i canadesi hanno loro riconosciuto, inserendoli a pieno titolo nella vita politica e amministrativa locale.

Vedendogli brillare gli occhi nell'incontrarci ho riflettuto, giungendo alla considerazione che l'emigrare ti porta sì il corpo altrove, ma l'anima resta sempre nella tua nazione! Sentire parlare la tua e loro lingua, vedere altri alpini con il cappello che ti sono venuti a trovare, è stato per loro il regalo più bello e sentito. Ce ne siamo tornati in Italia promettendo: torneremo ancora, cari amici, il cappello e la nostra alpinità hanno gettato un ponte che sicuramente attraverseremo con entusiasmo fra l'Italia e il Canada ancora per molte volte. Auguri di lunga vita serena e un caloroso abbraccio a tutti voi.

Guido Marchioro



Nella foto ricordo, davanti al monumento: da destra il sindaco Andrea Nardin, l'on. Francesca la Marca, rappresentante in parlamento degli italiani all'estero, collegio del Nord America, Nicola Ferronato sindaco di Caldogno, alle spalle della signora Gino Vatri con alla sua sinistra Enzo Marangon sindaco di Camisano, alcuni esponenti del consiglio di Toronto e in prima fila alla estrema sinistra Guido Marchioro.

**Società
Servizi
Energia**

**VORRESTI UN FORNITORE
DI GAS E LUCE
VERAMENTE VICINO A TE?**

CHIAMACI 0444 601360

○ CONVENIENZA ○ FATTURAZIONE MENSILE ○ CONSULENZA TECNICA

SEDE CENTRALE DI BRENDOLA
PIAZZETTA RISORGIVE, 31

segreteria@ssenergia.com
www.ssenergia.com

Grande festa a Chiampo per i 100 anni dell'alpino Giobatta Beschin.
Per due anni trattato come uno schiavo

Evitò la Russia ma finì in uno stalag

Era tutto pronto per la partenza per la Russia, nel dicembre del 1942: compagnia trasmissioni della Tridentina del gen. Reverberi, ma la ritirata bloccò la partenza della tradotta e Giovanni Battista Beschin, fresco centenario quest'anno, scampò al disastro. Ma non evitò, nove mesi dopo, una sorte forse peggiore, due anni di lavori forzati in uno stalag in Germania.

Un'esperienza che ha raccontato con vivacità e fresca memoria ai giornalisti arrivati nella baita del Gruppo Alpini di Chiampo per la festa dei 100 anni. Una festa in grande, con il sindaco Matteo Macilotti, il presidente della Sezione Lino Marchiori, con il capogruppo Valerio Ceretta, autorità, alpini e familiari. Da sempre iscritto a Chiampo, Giobatta, classe 1923 abita ad Arzignano e nella sua casa nel pomeriggio ha ricevuto la visita del sindaco di Arzignano Alessia Bevilacqua.

Sfumata la partenza per la Russia, Beschin ha fatto una naja lontano dal fronte, a Bolzano, tutto sommato tranquilla, fino all'8 settembre '43, quando il suo reparto era accampato al laghetto di Bressanone: nella notte suonò l'allarme e arrivarono i tedeschi. Un attacco in piena regola, con il supporto di due carri armati, un inferno. «Abbiamo cercato di fuggire attraverso l'Isarco – racconta Beschin – ma al centro la corrente era troppo forte e abbiamo dovuto tornare indietro». In quei momenti concitati perse l'amato cappello alpino. «I tedeschi sparavano forte, abbiamo dovuto mettere l'elmetto, il cappello l'ho piegato e infilato sotto la giubba. Ma correndo l'ho perso e l'ho visto portato via dalla corrente».

Gli alpini furono tenuti cinque giorni in caserma e poi caricati su una tradotta, destinazione Limburg, Stalag XII, vicino a Francoforte. Quando scese dal carro merci aveva le gambe anchilosate e non riusciva neanche a stare in piedi. Gli internati lavoravano in alcune aziende o nei campi, trattati come schiavi; dovevano sopravvivere mangiando una brodaglia con del miglio e, a volte, pane secco. In un'adunata Giobatta Beschin vide la morte in faccia: «Mentre eravamo in riga ho fatto un cenno a un compagno di Chiampo, una guardia mi ha visto e si è infuriata: urlando mi ha puntato la pistola in faccia, voleva uccidermi. Per fortuna un interprete riuscì a calmarlo».

Le cose peggiorarono con l'avvicinarsi degli americani, in 40 internati in una baracca, ma in marzo del '45 arrivò la liberazione e, dopo tre mesi per recuperare salute ed energie, a fine maggio tornò a baita.

Nel brindisi per i 100 anni ha «associato le emozioni provate in un lungo cammino ad una personale esperien-

za di vita, nella speranza che di me rimanga un più vivido ricordo e una testimonianza di vita. La **felicità** per me era il tuffarsi nelle acque chiare del Chiampo prima dell'industrializzazione; la **paura** provata davanti alla canna di una pistola delle Ss naziste accusato di insubordinazione; la tristezza nel vedere tanti cari amici andare avanti e rendersi conto che ogni giorno è ormai un dono; la sorpresa di essere ancora ricordato e/o riconosciuto, dopo anni di impegno in attività amatoriali. È stata una vita piena, vissuta con rigore e vigore, in una famiglia presente nella quale non è mai mancato il confronto e il sostegno».



Giobatta Beschin con il presidente sezione
Lino Marchiori.

Studio dentistico
Dr. Melato Andrea

Ci siamo attrezzati al meglio
per proteggervi
e salvaguardarci,
per combattere il Covid

La nuova apparecchiatura
per il trattamento biologico dell'aria,
che assicura l'eliminazione
di tutti i microrganismi!

Via G. Matteotti, 33
Via C. Porta, 7
Viale degli Alpini, 10

Este
Noventa Vic.na
Sossano

0429.600850
0444.887651
0444.781044

Per urgenze **335.6816473**
www.dentistamelato.it

Ciao Ninin, alpino in Sudafrica



Giovanni Crestanello

Il 12 novembre Giovanni Crestanello, Ninin per gli amici, aveva fatto l'ennesima rimpatriata dal Sudafrica a Piovene. Ma stavolta c'era un motivo speciale: il Gruppo Alpini gli faceva festa nella baita per i 95 anni. Nel ritorno a casa aveva un motivo in più per sentirsi a posto con la sua coscienza, la rinnovata amicizia degli alpini.

E deve aver deciso che non aveva bisogno di altro: si è spento il 25 gennaio e il 31 la Preghiera dell'alpino è riecheggiata nella chiesa di San Giovanni, a Johannesburg.

Una bella figura di alpino, anche a 12 mila chilometri di distanza. La tratteggia Natalia Bandiera in questo articolo scritto in occasione della festa a Ninin in novembre.

“Oggi per sempre fratelli. Alpini”. E proprio come un fratello l'alpino Giovanni Crestanello, ‘Ninin per gli amici’, è stato accolto dal Gruppo Alpini di Piovene Rocchette per festeggiare i suoi 95 anni. Vivacità nello sguardo, che non poche volte lascia il passo alla commozione, non si sottrae alla curiosità di chi vuol sapere di lui. Come a voler carpire il segreto di una vita lunga, fatta di sacrifici e soddisfazioni, costruendosi un futuro lontano 12 mila km da casa.

Figlio di un ferroviere di Schio, l'alpino Ninin nasce nel '27 nel casello ferroviario di Santorso. A 19 anni prende una valigia per mano in cerca di fortuna. «Sono andato in Belgio a lavorare - racconta Giovanni - quando sono rientrato a Piovene ho trovato i carabinieri ad aspettarmi perché ero renitente alla leva: stando all'estero non avevo fatto la naja ed era arrivata l'ora di farla. Così nel '50 mi sono arruolato e sono entrato nel Corpo degli Alpini dove mi sono poi congedato nel '51».

Prima il Car a Vipiteno, dopo due mesi e mezzo il trasferimento a Merano e l'ingresso nella fanfara «Ero seconda tromba già prima di fare il militare e quando hanno saputo che suonavo uno strumento mi hanno voluto nella banda: eravamo una ventina di musicisti, non sempre andava bene, perché non conoscevo ancora bene certi spartiti. Non dimenticherò mai quella mattina quando mi dissero che dovevo suonare la sveglia, ma non sapevo come fare: alla fine i miei commilitoni mi lanciarono dei pezzi di pane».



Crestanello festeggiato in novembre dagli alpini di Piovene.

Dopo il congedo torna a casa. Riprende i fili della sua vita e viene assunto come muratore da una ditta di Thiene. «In quel periodo ho lavorato anche nelle scuole elementari di Piovene: abbiamo tirato sui muri per fare il nuovo piano». Ma per Giovanni arriva il tempo di costruire qualcosa anche per sé quando si innamora di Olga: «Era la figlia del mastro birraio della Birreria Summano di Rocchette: ci siamo sposati nel '55 e un anno dopo è nata la nostra prima figlia Carla». Coppia di sposi novelli e con la piccolina in braccio, nel '57, Giovanni e Olga fanno le valige, chiudono la casa di Piovene e partono per il Sudafrica. «Mio fratello era lì da qualche mese, con la sua famiglia, e ho deciso di raggiungerlo: per trovare nuove opportunità - segue il filo dei ricordi, senza scordare le date importanti - il 1° di aprile di quell'anno ho preso l'aereo da Roma per il Sudafrica mentre Olga, che portava in grembo la nostra seconda figlia, mi ha raggiunto in nave assieme alla piccola Carla». Arrivati a Johannesburg piantano le loro radici e allargano la famiglia: a pochi mesi dal loro arrivo nasce Ivana e tre anni più tardi Paola. Si inseriscono nella piccola comunità italiana e Giovanni trova lavoro in una società che produce macchine agricole. Ma quel pezzo di cuore che ha lasciato ai piedi del Summano continua a pulsargli nel petto: «Lassù lì erano rimaste mia mamma e mia sorella e avevo tanta voglia di vederle». Ma per farlo dovrà aspettare qualche anno: deve ancora lavorare per avere quella stabilità economica che gli permetta di affrontare il viaggio. «Alla fine, dopo 12 anni, ci sono riuscito. Mi sono promesso che l'avrei fatto più spesso, ma solo dall'82 ho potuto farlo almeno una volta all'anno».

Il suo, un arrivo a casa che non passa mai inosservato, come fosse la penna nera che svetta sul suo capello ad annunciare l'arrivo. «È sempre una gioia per tutti noi poterlo abbracciare e festeggiare - commenta Giovanni Pattanaro, capogruppo di Piovene Rocchette. E ascoltare i suoi racconti: una vita di migrante che, con non pochi sforzi e sacrifici, si è creato una famiglia unita. Ma non solo. Dedicandosi anche a portare avanti i valori di noi alpini in una terra così lontana. Infatti, nell'87, Giovanni ha contribuito alla fondazione della Sezione Ana in Sudafrica, coltivando i valori che costituiscono il nostro grande Corpo: lo spirito di sacrificio, il senso del dovere, la tenacia, l'amicizia e la solidarietà verso gli altri. Grazie a questi alpini, il 1° novembre di ogni anno, non vengono dimenticati i 259 italiani morti nel campo di prigionia inglese vicino a Pretoria. Nostri connazionali catturati, messi a vivere in baracche di lamiera e mandati ai lavori forzati nei campi o a costruire ponti in Sudafrica. L'orgoglio con cui porta il cappello d'alpino in testa è la sintesi dell'esserlo che pulsa in ciascuno di noi. Perché alpini lo si è per sempre».

Con l'età dei soci che avanza, l'Ana trova modi nuovi per mettersi a disposizione della collettività

L'alpinità si esprime anche in musica

L'alpino, iscritto all'Ana, ha sempre apportato all'Associazione il proprio talento inventivo, mettendolo sempre a disposizione della collettività, specialmente "nel fare" dal punto di vista materiale.

La sospensione della naja e l'età che avanza, che è stata fortemente condizionata in questi ultimi anni dalla pandemia, non permettono più a molti *veci alpini* di esprimersi nel fare concreto, ma modificano il loro approccio verso la collettività civica nel senso dell'*immateriale*, esportando il loro sapere conoscitivo verso le giovani generazioni per una crescita collettiva che esprima innovazione, collegata alla propria storia territoriale dal punto di vista dei valori.

Ecco che, in occasione del 174° anniversario della battaglia del X Giugno 1848 che contrappose la città di Vicenza al dominio austriaco, i Gruppi Alpini di Borgo Casale, Monte Berico, Campedel, per ricordare l'avvenimento si sono compattati e hanno allestito una serata concertistica in ambito sezionale nel parco di Villa Guiccioli con l'Orchestra fiati Provincia di Vicenza, con la quale si è voluto percorrere l'epopea risorgimentale.

Dal desiderio sopito di un associato, collegato al ricordo del centenario della nascita del soprano vicentino Marcella Pobbe, i Gruppi Alpini di Montegalda e Campedel hanno fatto massa comune per sviluppare un percorso artistico culturale che coinvolgesse i comuni di Vicenza e Montegalda. Essendo stata Marcella Pobbe componente il Comitato dell'Accademia olimpica di Vicenza a cui aveva regalato una serie di costumi di scena, s'è chiesto al Comune che vengano esposti al teatro comunale, all'interno del quale predisporre un piccolo museo che racconti pure l'importante storia della lirica di Vicenza, che dal '700 fino alla fine del secondo conflitto mondiale era considerata una importante piazza lirica italiana.

Essendo Marcella Pobbe nata a Colzè di Montegalda,

è stato pure contattato il sindaco di Montegalda - l'alpino Andrea Nardin - per chiedergli la possibilità di onorare il soprano natio con una serata concertistica, oltre l'eventuale intitolazione alla cantante di una via del paese, e si è trovata in lui piena condivisione. È stata così impostata una serata lirica nel castello Grimani Sorlini di Montegalda (concesso dalla proprietà), per dare lustro pure al territorio esterno di Vicenza. All'iniziativa hanno dato il patrocinio Vincenzo Rucco, sindaco e presidente della Provincia, la Regione, la banca locale e l'Associazione Marcella Pobbe che, durante la serata ha consegnato il premio lirico internazionale "Marcella Pobbe" al soprano di Fidenza Po Daria Masiero. Al concerto ha partecipato l'orchestra sinfonica del Veneto, al suo esordio, diretta da Stefano Romani, con il tenore Shang Shuopu, il soprano Illaria Ethno, il mezzosoprano Marina Ogii e il baritono Hazar Mursipinar: anche in questo caso, hanno avuto la possibilità di esprimere la propria arte molti giovani artisti.

Questa convergenza verso i giovani è un elemento centrale dell'impegno della Sezione di Vicenza tramite future altre iniziative che il Centro studi intende portare avanti in sintonia con tutti i gruppi della Monte Pasubio.

Antonio Maddalena

La Sezione cerca "reduci" del Vajont

La Sezione Monte Pasubio sta organizzando un evento sezionale per il 30 settembre che ricordi i 60 anni dalla tragedia del Vajont e vuole coinvolgere gli alpini e artiglieri che parteciparono alle operazioni di soccorso. Chi vuole aderire a questa ricerca dei "reduci" può mandare una mail a vajont60@anavicenza.it oppure telefonare al numero della Sezione, 0444 926988, dalle 9 alle 12.

DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO



la SOPRESSA
del Palladio





La Sopressa del Palladio
La Sopressa con Filetto
è un'esclusiva firmata
Mariga Giuseppe & C.

Cavazzale (VI)
Via dell'Industria 14/T
T 0444.945898
lasopressadelpalladio.it

Hanno collaborato alla realizzazione di un'area protetta
con alveari a servizio della scuola di Lisiera

Gli alpini diventano apicoltori

Da molto tempo si fa un gran parlare di temi ambientali e di come il progressivo deterioramento dell'ambiente mandi segnali ai quali non si può non prestare attenzione. Tra i tanti segnali ci sono le api, insetti indicati come sentinelle ambientali: purtroppo si sta assistendo alla loro progressiva diminuzione e si teme ormai l'estinzione. Ora qualcuno si chiederà: cosa c'entrano gli alpini con le api?

Ecco la risposta.

Dalla scuola primaria e dal centro fondazione Ferruccio Poli Anfass di Lisiera è partita la proposta di far nascere un'area protetta per le api, un apiario, dove questi utili e necessari insetti potessero vivere in un ambiente per quanto poco libero da pesticidi, insetticidi ed altri veleni che ogni giorno sono costrette a subire nell'ambiente. Nella realizzazione di tale progetto sono stati coinvolti gli alpini di Lisiera, che subito con grande disponibilità e generosità hanno dato il loro sì.

È nato così il progetto "Amici delle api per la salvaguardia della natura che ci circonda". Per la realizzazione sono state coinvolte altre associazioni di Lisiera, oltre agli alpini, la Polisportiva e l'Associazione regionale apicoltori, che ha supportato i lavori con consigli e informazioni sulle abitudi-

ni e sul meraviglioso mondo di questi insetti. Subito gli alpini si sono impegnati nei lavori di disboscamento dell'area, recinzione per la sicurezza degli alveari contro intrusioni, piantumazione di siepi e piante gradite alle api, con annesso impianto di irrigazione.

Tutto pronto, il 28 maggio al centro Anfass di Lisiera si è proceduto all'inaugurazione e presentazione del progetto, con la presenza di tante autorità e ospiti, ma soprattutto dei ragazzi della scuola primaria e i loro insegnanti, i ragazzi del centro Anfass di Lisiera, orgogliosi di dare ospitalità alle api nel loro parco e dare ospitalità alle tante persone presenti quel giorno, con giochi, laboratori manuali e un gran rinfresco finale. Ai molti presenti alla fine è stato consegnato un vasetto di miele, come ringraziamento.

Che dire, gli alpini si sono sentiti orgogliosi e soddisfatti del contributo dato a tale iniziativa, interessante e istruttiva anche per il mondo degli adulti.

E nonostante il 2022 sia stato l'anno più siccitoso a memoria di molti, quel 28 maggio alla fine della festa è arrivato anche un temporale, con la pioggia a salutare le amiche api.



È l'Enego
il formaggio dell'Altopiano

Tramandiamo da tre generazioni un antico sapere: fare il formaggio

Caseificio Finco Gianfranco
Enego (Vi)
Via Medaglia d'Oro L. Cappello, 42
Tel. 0424 490149
www.montitrentini.com

Quando l'esempio ci viene da un alpino di 95 anni compiuti

Quando vogliamo evidenziare le cose positive della vita, che vengono fatte da altri, di solito ci esprimiamo così: "Hai visto, è partito lui, ha dato l'esempio e ora tutto è stato portato a termine". Come non collegare queste affermazioni di quanto ho potuto vedere ai primi di giugno attorno alla nostra sede alpini di Enna?

Elio Dal Lago, il ragazzo che vedete nella foto, ha 95 anni, portati bene, e se non fosse per il tipico (ma in via di estinzione) fruscio secco della falce in azione, nessuno si sarebbe accorto della sua presenza. La sua dedizione ai valori di una vita semplice, la famiglia, ma anche la pulizia attorno casa e attorno alla sede, complice la sua alpinità a tutto campo, ha fatto sì che sia rimasto sorpreso della mia meraviglia di vederlo all'opera, da solo e sfidando le ire della Mariuccia, che come è giusto che sia, è perennemente preoccupata quando da casa inforca la sua Apetta 50 e va in trasferta, alla sede alpini, per i lavori che non mancano.

Dare l'esempio, si diceva sopra: eccolo, a tutto campo, per noi alpini del suo gruppo e, se permettete, per tutti. Poche chiacchiere e tanta sostanza, questo è quello che si evince dalla foto, perché, sorpreso di vedermi in procinto di fotografarlo, mi ha chiesto: "Cosa stai facendo?".

Visto dal suo punto di vista, era la cosa più naturale del mondo, il decoro e rendersi utile alla causa alpina...

Carissimo Elio, a questo punto, non trovo più le parole per descrivere la tua figura per noi, guida, alpino generoso e infaticabile, amico e distributore di ricordi legati ai tanti anni di militanza in un gruppo, Enna Santacaterina, che ti ha visto fondatore, 70 anni fa, e che ti ha sempre visto inserito nei vari consigli che si sono susseguiti ai naturali cambi di capogruppo.

Non ci resta che ringraziarti di quello che sei e di quello che fai ancora, ti auguriamo in occasione dei tuoi 95 anni di continuare ad esserci, perché, semplicemente, noi abbiamo bisogno di te.

Guido Marchioro
Gruppo Enna Santacaterina

Elio Dal Lago al lavoro, a 95 anni come una volta.



Il Rifugio Contrin è uno dei rifugi più capienti per posti letto delle Dolomiti Fassane, il suo panorama spazia a 360° sui Gruppi della Marmolada e Sassolungo, facenti parte anche loro del Patrimonio dell'UNESCO, tanto da essere menzionato su numerose riviste e pubblicazioni Internazionali.

Si trova a meno di 6 km dal paese di Alba di Canazei, raggiungibile comodamente a piedi grazie ad una strada sterrata, diventa meta giornaliera per innumerevoli turisti che soggiornano nelle Valli limitrofe, e diviene un posto di sosta e di pernottamento per diverse attraversate escursionistiche nazionali e non.

Telefono: 0462 601101 - info@rifugiocontrin.com
www.rifugiocontrin.it

ALTAVILLA – Con nonni e nipoti.

Il 12 dicembre il Gruppo Alpini di Altavilla si è recato al centro anziani del Comune per passare qualche ora in allegria con un'ottantina di ospiti, gustando insieme i marroni arrostiti al momento dagli alpini e bevendo qualche bicchiere di buon vino. Il 17 novembre, come ogni anno, si è recato all'asilo Fusari per una marronata. Si è iniziato con l'alzabandiera, cui ha fatto seguito l'intervento del direttore della scuola, che ha anche brevemente spiegato chi erano quegli uomini dal cappello con la penna nera. I bimbi poi hanno avuto spazio per

esprimersi in merito all'avvenimento fra l'allegria e la gioia che i ragazzini sanno trasmettere.



ALTE CECCATO – Tre gemellaggi in Friuli.

Nel quadro di un continuo scambio di saluti e informazioni, ci sono stati tre momenti di incontro in terra friulana e giuliana, in particolare con la Sezione di Trieste e i Gruppi di Aquileia e di Barcis. Il capogruppo Mirco De Grandi e alcuni consiglieri hanno scambiato guidoncini e fatto un brindisi con l'ottimo vino di quelle terre generose. Nella foto, l'incontro di Barcis.

ALTAVILLA – Befana e stria.

In concomitanza con la festa dell'Epifania, il 5 gennaio il Gruppo Alpini di Altavilla ha organizzato una serata in sede, dedicata ai bimbi, con dolciumi, cioccolata calda e la partecipazione della Befana. Gran finale con il tradizionale "brusare la stria", con l'entusiasmo di piccoli e grandi attorno al fuoco.

Il giorno dopo, nella palestra delle scuole si è svolto un pomeriggio organizzato dal Comune, comprendente tra l'altro, una recita. Gli alpini hanno provveduto alla preparazione e alla distribuzione di fette di panettone e cioccolata calda ai partecipanti.

BRENDOLA – Riconoscimento ai grandi veci.

Il Gruppo Alpini di Brendola ha voluto onorare tre decani del Gruppo, che hanno tutti superato quota 90, consegnando loro una targa ricordo con un "grande ringraziamento" per quanto hanno fatto per l'attività associativa. Una graditissima visita a casa, per la consegna della targa, da parte del capogruppo Giancarlo Lovato e di una delegazione di alpini. Guida la pattuglia Giuseppe Guarda, classe 1926, alpino alla caserma Testafocchi di Aosta negli anni 1946 – 47. Era radiotelegrafista al Btg. Feltre, allora a Pontebba, nel 1949 – 50, con richiamo nel '53, Antonio Gennari, classe 1929. Con la nappina bianca, ma a Feltre nel 1955 – 56, come motociclista, Giuseppe Cunico, classe 1931.





**ORTOLANI
ALBERT** Dal 1700

Di Bon Mariuccia

PRODUCIAMO
GAGLIARDETTI - GONFALONI - STENDARDI
BANDIERE NAZIONALI - INTERNAZIONALI E PERSONALIZZATE
TUTTO MADE IN ITALY

Corso A. Fogazzaro n. 11 - Vicenza - Tel.0444 321856
E-mail: albertoortolani@alice.it / albertoortolani2019@gmail.com
www.albertoortolani.it

ARZIGNANO – Collezioni della Grande Guerra.

Il 2022, anno di grandi attività culturali per il Gruppo Alpini di Arzignano si è chiuso il 9 dicembre alla biblioteca "Giulio Bedeschi" con la presentazione del libro "Collezioni fotografiche della Grande Guerra"; una preziosa documentazione stampata in pochi esemplari con cui si sono celebrati i 25 anni dell'Archivio storico Dal Molin. L'introduzione è stata curata da Stefano Aluisini, coautore del libro assieme a Ruggero Dal Molin, che ha ricordato lo "speciale" rapporto che



nel tempo lo ha legato ad Arzignano. Una vicenda nata oltre un secolo fa grazie ad una copertina di Achille Beltrame sulla "Domenica del Corriere" riguardante un tragico fatto d'arme accaduto tra i monti Chiesa e Campigoletti nel luglio 1916. È da quella tavola così lontana nel tempo che negli autori nasce il desiderio di documentarsi; in particolar modo Ruggero Dal Molin, appassionato fotografo, comincia a raccogliere documentazioni fotografiche che lo porteranno a costituire uno dei più importanti archivi fotografici della Grande Guerra.

Il libro presentato nella serata racconta i 25 anni di studio e di raccolta documentaria da parte degli autori ed è stato stampato solo in un centinaio di copie destinate a poche istituzioni. L'amico Aluisini ha voluto donare una copia del libro alla comunità di Arzignano, consegnandola nelle mani del sindaco Alessia Bevilaqua ed una al Gruppo "Mario Pagani" rappresentato dal capogruppo Antonio Boschetti.

G. D. C.

CARMIGNANO – Rinnovato il direttivo.

I soci del Gruppo Alpini di Carmignano si sono ritrovati per la cena sociale. Al termine si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo, che hanno visto confermato il capogruppo uscente Claudio Carolo. Ecco il gruppo nella foto ricordo.



DUEVILLE – Dino De Guio è andato avanti.

Ha mancato di tre mesi i 100 anni Dino De Guio, alpino della Divisione Monterosa. Arruolatosi per l'insistenza dei genitori (per evitare la fucilazione), fu inviato sull'Appennino Ligure e fatto prigioniero dai partigiani. Sulla vicenda scrisse un libro, utile per capire i fatti di quel periodo. Trent'anni dopo tornò in quei luoghi e rivide alcune delle persone che lo avevano fatto prigioniero, con le quali ricordò, in un clima amichevole, i fatti di

allora. Scrisse altri libri, disponibili nella sede del Gruppo: fatti di vita, vicende della sua famiglia, originaria di Roana, poesie. Lascia la moglie Teresina e una figlia. Alle esequie erano presenti numerosi alpini, i gagliardetti di Dueville e Poggio, il labaro dell'Ancr.



LONIGO – Savoia Cavalleria.

Il 19 novembre, nella prestigiosa Villa San Fermo di Lonigo, si è svolta la tradizionale Cena Curtense Leonicena. Erano presenti numerose associazioni leonicene, fra cui il Gruppo Alpini di Lonigo con una nutrita delegazione, molte autorità civili e militari giunte nella splendida "Sala Rossa" per trascorrere una serata piacevole. Ospite d'onore il cap. Giuseppe Rizzo, comandante del secondo plotone del 3° Savoia Cavalleria di stanza a Grosseto, in rappresentanza del comandante di reggimento col. Forlani, in missione in Libano. Nel saluto alla città di Lonigo, l'ufficiale ha ricordato l'impegno degli alpini leoniceni nel mantenere viva la tradizionale accoglienza al "Savoia", che partì da Lonigo nel 1941, direzione Fronte russo.

La serata è stata l'occasione per festeggiare l'anniversario dei dieci anni, dal conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento, messo in evidenza dal sindaco Giacomello. La serata si è conclusa con la rituale foto di gruppo.



FERROVIERI – Nuovo consiglio e capogruppo.

A fine 2022 si è svolta a Vicenza l'assemblea dei soci del Gruppo "Giuriolo" per il rinnovo delle cariche, avvenuto anzitempo a causa di problemi insorti in seno al Gruppo nel corso del 2022 che hanno portato il capogruppo Addeo e il direttivo a chiudere il mandato nel primo anno della loro elezione. Il commissario, consigliere Angelo Gobbi, ha indetto assemblea ed elezioni che hanno portato al nuovo direttivo 2023-2025 così composto: Tullio Otturini capogruppo, Giorgio De Boni vice capogruppo vicario, Lino Carboniero vice capogruppo e primo alfiere, Carlo Scolese tesoriere; Mariano Fincato segretario, comunicazioni e media, cerimoniere, Angelo Di Liberto rapporti con associazioni e parrocchia, Andrea Scarso rapporti con i soci e tessera-mento, Massimo Antonio Dalla Pozza, Dino Fortunato Dalle Ave.

La ritrovata compattezza ha permesso, ancor prima della formazione del nuovo direttivo, di portare a compimento alcune iniziative e quindi a chiudere in bellezza il 2022. Come il rinnovo dei disegni e giochi nel cortile della scuola dell'Infanzia di Sant'Agostino e poi la

cioccolata natalizia sempre per gli stessi alunni, le luci natalizie alle scuole di via Carta, la luminaria natalizia al Centro Civico 7 dove c'è la sede del Gruppo, la commemorazione di Antonio Giuriolo a Lizzano in Belvedere; la tinteggiatura di corridoi e alcune aule della scuola "Loschi". Il nuovo direttivo entra nell'operatività proprio con l'anno del ventennio dalla fondazione del Gruppo. Nel corso del 2023 saranno programmate alcune iniziative per festeggiare l'anniversario e prepararsi all'Adunata Nazionale 2024.

m.f.



BRENDOLA – I ricordi dei "veci".

Affiorano i ricordi quando si è in là con gli anni ed è bello parlarne. Come capita ad Ernesto Stenco, classe 1943, e Albino Muraro, 1937, che si rivedono così, negli Anni '80, quando erano impegnati nella pulizia delle trincee sull'Ortigara, zona Caldiera.



MONTEBELLO – Ricordato l'alpino Zerbato.

A un secolo dalla sua morte, i parenti e gli alpini del Gruppo di Montebello ricordano la penna nera Giovanni Battista Zerbato, ragazzo del '99, nato a Selva di Montebello e chiamato a combattere nella Grande Guerra nel 1917, nel Battaglione Vicenza, 6° Reggimento. Giovanni Battista ha combattuto sull'Altopiano dei Sette Comuni e, dopo la ritirata di Caporetto, fu fatto prigioniero sul Monte Fior, prima di essere portato in un campo di concentramento in Ungheria. Dopo due dolorosi anni è tornato a casa ammalato, con gambe e piedi congelati, morendo un paio di anni dopo, il 30 agosto del 1922. Gli alpini di Montebello lo ricordano con la pubblicazione di questa sua foto, messa a disposizione dalla nipote Clara Zerbato.



MOSSON – Festa a due soci di 90 anni.

Il 12 novembre si è svolta la grande festa annuale per il Gruppo Alpini di Mosson di Cogollo del Cengio. Alla cena sociale sono stati festeggiati due soci che hanno tagliato il traguardo dei 90 anni, consegnando loro delle targhe ricordo.

Sono Ile Battista Tescaro (a sinistra nella foto), artigliere da montagna, caporale a Pontebba, e Mario Frigo, alpino, Car a Bassano del Grappa e poi a Pontebba alla compagnia comando del battaglione Feltre. Il Gruppo Alpini di Mosson è onorato di averli come soci.



MONTEGALDA – Un Caduto tornato a baita.

Il Gruppo Alpini di Montegalda, su richiesta della famiglia e unitamente all'amministrazione comunale, ha curato la cerimonia di rimpatrio delle spoglie del soldato Francesco Tadiello, montegaldese classe 1922. Il fante Tadiello inizia il servizio militare nel 1941: dopo il periodo di leva viene inviato in Albania e dopo l'armistizio dell'8 settembre viene fatto prigioniero dai tedeschi e internato nello stalag XI B a Fallingbostel nella Bassa Sassonia. Come tutti gli internati militari fu adibito ai lavori forzati. È deceduto nel luglio 1944 per meningite tubercolare all'ospedale del campo di prigionia. Nel 1967 gli viene conferita la croce al merito di guerra.

Grazie all'interessamento del sindaco di Montegalda,

Andrea Nardin e alla collaborazione di Onorcaduti, la famiglia (due fratelli ancora viventi ed i nipoti) ha potuto riportare a casa le spoglie del loro caro per farlo riposare nella sua Montegalda. Presenti alla cerimonia il picchetto d'onore del comando Regione Militare nord di Padova, i sindaci di Montegalda, Montegaldella, Laghi, affratellato con Montegalda dal 1916, Camisano, Grisignano, Nanto, l'Associazione del Fante e dei Carabinieri, la Croce Rossa italiana, che ebbe un ruolo rilevante nella consegna dei pacchi-viveri a Tadiello durante la prigionia. Cerimonia semplice ma molto sentita e partecipata anche dalla popolazione, che non dimentica i suoi figli le cui spoglie riposano lontano dalla terra d'origine.

SPEROTTO PRONTOSPURGH s.r.l.



- Bonifiche cisterne di gasolio da riscaldamento e nafta pesante
- Svuotamento vasche biologiche
- Disotturazione e lavaggio scarichi/tubature
- Smaltimento rifiuti speciali industriali raccolta e trasporto

Via Europa Unità, 18 - Montecchio Precalcino (Vi) - Tel. 0445 864814 - Cell. 349 1988120 - sperotto.spurghi@gmail.com
www.sperottospurgo.com

MONTECCHIO M. – Ricordati i Caduti inglesi.

Il 12 settembre 2022 si è svolta al cimitero di Montecchio Maggiore l'annuale cerimonia in ricordo dei soldati inglesi che vi sono sepolti, nella ricorrenza del Remembrance Day in memoria dei caduti inglesi di tutte le guerre. Con la presenza del vessillo sezionale scortato dai consiglieri Giuseppe Dal Ceredo e Michele Fanton, del gonfalone di Montecchio con il sindaco Trapula e della presenza di vari gagliardetti alpini e di altre associazioni combattentistiche si è proceduto alla deposizione delle corone sulle tombe dei due soldati inglesi morti nella Prima guerra mondiale a Montecchio. Con l'esecuzione dei due inni e dei e della struggente I vow to thee my country si è chiusa la breve ma intensa cerimonia, seguita da un'alzabandiera in sede e dallo scoprimento di una targa raffigurante il Bollettino della Vittoria di Diaz.



S. ANTONIO DEL PASUBIO – Targa a due veci.

Gli alpini del Gruppo di S. Antonio hanno festeggiato i 90 anni dei due soci più vecchi, Sebastiano Pianalto e Marco Bariola Bon. Durante la festa in sede è stata consegnata loro una targa ricordo.



MARANO – Soccorso agli alluvionati.

Il consiglio direttivo del Gruppo Alpini, su proposta del consigliere Fabio Mendo, ha deliberato di essere parte attiva nei soccorsi alla popolazione duramente colpita dall'alluvione nelle Marche. Mendo, presente in zona per motivi personali, aveva già preso contatto con

il sindaco di Cantiano, il quale aveva richiesto come prima necessità attrezzi per lo sgombero del fango e detriti dall'interno delle case.

Si è deciso di acquistare e fornire pale, carriole, stivali spazzoloni e altro per la pulizia dei locali. Inoltre, è stato consegnato un contributo economico raccolto tra gli alpini. I consiglieri Nicola Fioravanzo, Antonio Marangon, Mario Dal Zotto, capogruppo, e l'alpino Claudio Romere si sono offerti di accompagnare Fabio Mendo nella missione di soccorso. La pattuglia è partita da Marano all'alba del 23 settembre, venerdì, per fermarsi fino a lunedì mattina, ma ha dovuto anticipare il rientro a domenica per il maltempo, accompagnata dalla riconoscenza delle persone a cui ha donato un po' di fiducia, dopo aver perso tutto. Nella foto, i componenti della spedizione: Mendo, Dal Zotto, Marangon, Fioravanzo e Romere.



MONTEGALDA – Il grazie a due parroci.

Il Gruppo Alpini di Montegalda ha salutato don Silvano Silvestrin, alla parrocchia di Montegalda dal 2010, e don Gabriele Falcone di Montegaldella, che hanno lasciato il servizio pastorale per limiti di età. Subito dopo il loro insediamento nelle due parrocchie (e paesi) che coinvolgono il Gruppo di Montegalda, hanno dimostrato ammirazione, simpatia, amicizia con gli alpini, chiedendone la collaborazione nelle varie attività pastorali e fornendo al contempo il loro supporto spirituale e materiale.



SARMEGO – Bella festa per i 75 anni.

Il 24 e 25 settembre il Gruppo Alpini di Sarmego, con il patrocinio del comune di Grumolo delle Abbadesse, ha festeggiato il 75° anniversario della fondazione. Con l'occasione si ricordavano anche i 30 anni della sede e i 102 anni del monumento ai Caduti, situato proprio di fronte alla baita degli alpini. È stata una festa indimenticabile e ricca di emozioni, che ha coinvolto tutto il paese. Sabato sera nella chiesa parrocchiale si è tenuto un concerto del coro Ana "Amici miei" di Montegalda. Chiesa gremita ed entusiasmo alle stelle per l'esibizione dei bravi coristi con un programma che ha spaziato dalle più tradizionali cante alpine ai testi di De Marzi, accolti da applausi calorosi. Il capogruppo Luca Spiller ha consegnato targhe e gagliardetti ed ha ricordato i capigruppi che si sono succeduti negli anni, nonché la storia del Gruppo dalla nascita ad oggi. Ha anche consegnato un riconoscimento di stima alla famiglia Pavin, per aver permesso al Gruppo Alpini di avere, a distanza di 30 anni, una bella sede. La serata si è conclusa con un rinfresco nei locali della Parrocchia.

La festa ha avuto il momento culmine la mattina del 25 settembre, con il ritrovo presso la sede degli alpini e poi con la sfilata fino alla chiesa per la messa. Accompagnato dalla

Soprattutto don Silvano, in passato assistente dell'Unitalsi e Rettore del seminario di Tulcan in Ecuador, dove fu anche nominato cappellano militare al servizio degli 800 militari in una caserma ai confini della Colombia, alle prese con bande di guerriglieri, dediti alla trasformazione delle foglie di coca coltivata localmente ma che veniva poi lavorata in Colombia. Don Silvano racconta che in quel periodo alla messa da campo del lunedì mattina veniva riunito l'intero battaglione e spesso era l'occasione per parlare alla truppa da parte delle Istituzioni politiche, militari ed ecclesiastiche, sui vari "problemi di confine" che comportavano talora anche il sacrificio di qualche soldato (a volte eroe e a volte vittima). Da questa esperienza è uscito fortificato nello spirito e nel carattere e si è avvicinato molto alle Forze Armate e ai portatori di pace come gli alpini sanno essere.

Più pacato caratterialmente e con esperienze pastorali diverse, ma non meno autorevole e vicino agli alpini, don Gabriele, visibilmente emozionato nel giorno dei saluti.

fanfara Ana "Note alpine Riviera Berica" il corteo di alpini e gagliardetti ha sfilato per le vie del paese imbandierate fino al monumento per l'alzabandiera e gli onori ai Caduti. Il capogruppo Spiller ha rivolto un saluto alle autorità e consegnato una targa ricordo al sindaco Andrea Turetta, al capozona Diego Giarretta, al consigliere nazionale Enzo Simonelli, al parroco don Stefano Giacometti e all'assessore regionale Elena Donazzan. Ha ringraziato tutti i gruppi e i gagliardetti presenti, i consiglieri sezionali e la popolazione. Per concludere poi tutti assieme con un rinfresco nella la sede alpini. A mezzogiorno la festa è continuata con il pranzo sociale nel salone parrocchiale.



VICENZA BORGO CASALE
- È morto Piero Brendolin.



Alpini del Tosato in lutto per la scomparsa di Piero Brendolin, colonna del Gruppo. Classe 1931, tra i primi iscritti alla sua costituzione nel 1957, ha partecipato alle attività del Gruppo come consigliere, è diventato capogruppo nel 1998 fino al 2006. Durante il suo mandato fu siglato il patto di gemellaggio con il Gruppo Michele Jacobucci della sezione Abruzzi. È stato consigliere fino al 2016

e poi ha partecipato a tutte le attività del gruppo come socio, dando sempre il suo contributo. L'anno scorso alla festa per i 91 anni il Gruppo gli aveva conferito una targa ricordo per il suo impegno a favore degli alpini.

S. PIETRO MUSSOLINO
- Festeggiati i novantenni.

Il Gruppo Alpini ha festeggiato i 90 anni di Plinio Dalla Barba, Giovanni Dugatto e Vincenzo Zanconato, colonne storiche del sodalizio. La festa si è svolta con la presenza del capogruppo Aldo Xompero e del sindaco Gabriele Tasso. «La paura fa 90, ma i nostri alpini non hanno paura».



VICENZA SAN PIO X - Iniziative per il Natale.

Finalmente dopo il periodo di forzata inattività causa Covid, gli alpini di San Pio X "G. Reolon" nel periodo natalizio sono riusciti a portare a termine una serie di eventi e manifestazioni con successo e grande soddisfazione. Si è cominciato il 10 dicembre con un evento significativo e particolare: in collaborazione con gli alpini guida per non vedenti di Bassano si è celebrata la 'Giornata degli auguri' del Gs "Non vedenti" di Vicenza con la partecipazione di una settantina di disabili visivi. Dopo l'alzabandiera l'incontro è proseguito al centro parrocchiale con i saluti di rito, presente il sindaco Rucco, il pranzo, canti, premiazioni e scambio di auguri, con l'auspicio di poter continuare per il futuro con questa significativa esperienza.

Il 22 dicembre alcuni alpini con Babbo Natale hanno portato auguri e regali ai bambini dell'asilo "Tretti", accompagnandoli

per alcune vie del quartiere a 'cantare la Stella'. L'indomani mattina si è svolto il Natale Alpino in piazza con l'offerta di cioccolata, vin brulè e dolci natalizi alla gente del quartiere. Infine, dopo anni di divieto causa covid, il 29 dicembre sono stati portati gli auguri, con l'accompagnamento di un coro alpino, agli anziani ospiti dell'Istituto Salvi di Vicenza come buon inizio di una ritrovata collaborazione.



SARCEDO – Le memorie del vecio alpin.

Una rappresentanza del gruppo Alpini Sarcedo, col capogruppo Roberto Cappellotto, ha fatto visita al "vecio alpin" Lorenzo Campese, arrivato al traguardo dei 90 anni. E lui li ha ricambiati con il racconto del suo periodo di naja, ricordi di quasi 70 anni fa.

«Nel periodo di leva sono stato due mesi al Car a Montorio Veronese. Ricordo le esercitazioni di marcia, per poi, dopo due mesi, essere assegnato alla Settima mortai del 7° Alpini di Belluno, come specialista al tiro per 15 mesi.

In quel periodo sono stato trasferito a Tai di Cadore come furiere in sostituzione di un sergente in permesso per un corso sci.

Ho svolto campi e esercitazioni lungo tutte le Dolomiti, dalla Val di Zoldo sino all'Alto Adige (Dobbiaco e Brunico). Due mesi di campo estivo sulle nostre Dolomiti».

Qui i ricordi più indelebili, i paesaggi indimenticabili narrati per generazioni a figli e nipoti, la marcia interminabile per 60km giorno e notte, «i pensieri che volavano a casa alla fidanzata che mi scriveva una lettera al giorno (poi diventata mia moglie, come ricordò al suo funerale don Pompeo, per raccontare il bene che ci volevamo anche a distanza).

Difficile ora mantenere contatti con commilitoni anche per via dell'età (i xe morti tuti), ma per 20 anni ogni anno ci si ritrovava tutti noi della settima, anche dalla Toscana, dall'Emilia e dal Bergamasco!

Ricorda molto bene un'avventura al Car: «Mi hanno fatto tirare delle bombe a mano oltre un muro, ma intrabucandomi sulle pietre, ho rischiato di scagliare l'ordigno verso gli ufficiali!

Un grande spauracchio ma tutto andò bene! Ricordo con soddisfazione la promozione da caporal maggiore a sergente al mio congedo! Consiglierei tanto ai giovani d'oggi, i me ga meso a posto. La regolarità nello stile di vita, la disciplina e l'attività costante mi hanno donato forza mentale e fisica che per sempre ho tenuto in eredità. W gli Alpini!»



SCHIO – Sbabo nuovo capogruppo.

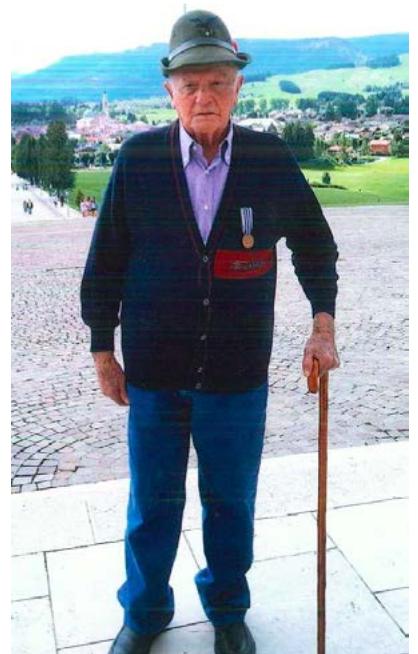


L'assemblea dei soci del Gruppo Apini Val Leogra ha eletto capogruppo Roberto Sbabo, che subentra a Nadir Mercante, il quale rimane nel direttivo come consigliere. Gli altri eletti sono Luca Bertoloso, Stefano Danzo, Siro Giori, Marco Bertoloso, Mario Bressan, Lorenzo Danzo, Roberto Roberti, Andrea Roberti, Nicola Stoppa.

Il nuovo direttivo si è messo subito al lavoro, perché il 2023 è l'anno del centenario del Gruppo Val Leogra: fu costituito come sezione nel settembre 1923 al Pian delle Fugazze, formato dai gruppi Valle dei Signori, Torrebelticino, Piovene Rocchette, Arsiero, circa 300 soci. L'anniversario sarà celebrato il 10 e 11 giugno con l'adunata sezionale della Monte Pasubio.

VICENZA SAN BORTOLO – Addio a Rino Merlo

Il 29 novembre ha compiuto 103 anni, ha lasciato passare il Natale e giusto un mese dopo ha messo lo zaino a terra. Gli alpini del Gruppo Savegnago gli hanno dato l'ultimo saluto nella chiesa del quartiere e si sono stretti attorno alla moglie Tranquilla, ai tre figli ed ai tanti parenti. Alpino del Btg. Val Leogra, ha combattuto in Montenegro ed è stato fatto prigioniero a Berlino nel 1943, per essere liberato dopo due anni. Un dolore rimasto nel profondo del suo intimo quello della guerra, tanto che era difficile farlo ricordare: citava due ragazze belghe che lo salvarono dalla fucilazione distraendo i soldati tedeschi, o di quella volta che si salvò la vita riparandosi con i corpi dei commilitoni caduti. Dopo la guerra ha trascorso una vita serena accanto ai suoi cari ed è stato festeggiato per i 102 anni, con gli auguri della città portati dal sindaco Rucco.



VICENZA SAN LAZZARO.

- Tricolore alle scuole.

Il 21 dicembre il Gruppo Alpini B. Scaroni ha organizzato nella scuola media di via Bellini a Vicenza la consegna alla scuola del Tricolore, alla presenza dell'assessore Marco Zocca, in rappresentanza del sindaco, dell'assessore all'istruzione Cristina Tolio, del dirigente scolastico Simonetta Scolastico, di genitori e alunni. Dopo alcune parole di circostanza, la cerimonia ha visto la consegna del drappo da parte del capogruppo Gianfranco Zampieri all'assessore Zocca, che a sua volta l'ha consegnata al rappresentante dell'istituto.



VICENZA MONTE BERICO

- Corri Babbo Natale.



Organizzata dal Comune di Vicenza, con la collaborazione dell'Aics e delle autorità scolastiche, s'è svolta il 16 dicembre la tradizionale manifestazione "Corri Babbo Natale" alla quale hanno partecipato circa duemila studenti. Gli alpini del Gruppo Monte Berico, ben coadiuvati da soci di altri gruppi cittadini,

hanno coordinato, presso l'arrivo di Campo Marzo, l'allestimento dei gazebo e la distribuzione di panettone e cioccolata ai Babbi Natale impegnati nel percorso cittadino, affrontato sotto una pioggia fastidiosa; ancora una volta gli alpini della Monte Pasubio "tra la gente, per la gente".

ZONA ALTA VAL LIONA.

- Auguri in musica con Note Alpine.

Una rappresentanza della Fanfara Note Alpine, in accordo con i Gruppi Ana di Barbarano e San Giovanni in Monte, alla presenza del capozona Alta Val Liona Silvio De Grandi e di una rappresentanza dei gruppi dei due paesi coinvolti, ha portato un saluto alpino agli ospiti delle case di riposo Simionati di Barbarano Mossano e

al centro residenziale di San Giovanni in Monte. È stato organizzato un breve concertino e forte è stata l'emozione per aver visto sui volti degli ospiti la commozione all'ascolta delle tipiche musiche alpine. Alcuni suonatori si sono poi trasformati in cantori e hanno infine improvvisato alcuni canti alpini, con l'accompagnamento musicale, coinvolgendo gli ospiti.





Rinnovo Direttivi

Asigliano

Capogruppo PierLeandro Trentin.

Vice Daniele Melotti, segretario Emanuele Caliaro, alfiere Marco Chierico e Claudio Giancesini. Consiglieri Andrea Cappellari, Stefano Rasia, Mirko Rebesan, Paolo Veronese. Rappresentante degli aggregati Angelo Lunardi.

Bolzano Vic.

Capogruppo e tesoriere Ottorino Brusaporco.

Vice capigruppo Nereo Strazzabosco e Ruggero Marchiron, segretario Bruno Spiller, alfiere Vittorio Zulian, Battista De Paoli, Emilio Rocchetto. Consiglieri Aldo Cavazzin, Gianfranco Brazzale, Mario Saggiorato, Giovanni Rizzotto, Renato Cristofori, Silvano Basso.

Camisano

Capogruppo Marco Zebele.

Vice capigruppo Fabio Marcolin, Luciano Bagnara e Luigi Bolletta, alfiere Adriano Pezzolo e Adriano Paulon, segretario Paolo Baldo. Consiglieri Maurizio Braga, Luca Rancan, Mario Cappellari, Carlo Pettrachin, Renato Bandiera, Pierluigi Daddelli, Bruno Paulon, Renzo Canton, Luigi Bardella, Gianni Padovan.

Carmignano

Capogruppo (confermato) Claudio Carolo.

Consiglieri Vanni Bassi, Luca Battistella, Alessandro Benozzato, Gabriele Benozzato, Claudio Borgo, Desiderio Busato, Cristiano Fabris, Diego Gaborin, Sergio Luisotto, Massimo Rigon.

Costozza

Capogruppo Fabio Crivellaro.

Vice capogruppo Gastone Crestale, alfiere Beppino Riello, tesoriere Giancarlo Trivellin, revisori dei conti Paolo Benna e Samuele Doni. Consiglieri Silvano Carraro, Dario Giaretta, Alberto Righetto, Luigi Stimamiglio.

Agenzia di Camisano Vicentino

Agente Procuratore Giuseppe Lotto

Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino

☎ Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉ camisano1@ageallianz.it

Allianz


Extra Cooking Systems S.r.l
 Via delle Arti, 7, 36016 Thiene VI
www.forniturealberghierevicenza.it
PER INFO
 Tel. 0445 381089
 email: info@extracs.it

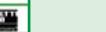
ASSOGI
 ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGHIERE

CONSULENZE PERSONALIZZATE SULLE TECNICHE DEL SOTTOVUOTO
Vieni a scoprire come puoi risparmiare con la tecnica del SOTTOVUOTO







Enna Santacaterina

Capogruppo Giuseppe Letter.

Consiglieri Corrado Cerisara, Alberto Costa, Elio Dal Lago, Paolo Faggin, Franco Facci, Pietro Gasparin, Giovanni Redento, Carlo Ruzzon, Francesco Scapin, Graziano Valmorbidia. Amici degli alpini Luciano Boschetti, Maurizio Dotto, Luca Righele, Franco Lattenero.

Grisignano

Capogruppo Carlo Penello.

Vice capogruppo Tristano Paggin, segretario Graziano Gallo, cassiere Giovanni Calgaro, alfiere Ennio Martinello. Consiglieri Bruno Vellere, Alberto Tecchio, Renato Casarotto, Renato Battaggion. Revisori dei conti Paolo Mazzucco e Pietro Peruzzo.

Lisiera

Capogruppo Luigi De Boni.

Vice capigruppo Nereo Farsura e Vittorio De Boni, segretario Valter Campagnolo, tesoriere Pietro Carraro. Consiglieri Giovanni Bassan, Bruno Bertoldo, Enrico Bongioio, Stefano De Boni, Gianfranco Marini, Giovanni Piva, Andrea Stella, Antonio Rinaldi, Fiorenzo Valentini, Remigio Zordan.

Longare

Capogruppo Andrea Trevelin.

Vice capogruppo Gabriele Rappo, segretario tesoriere Denis Fanin, alfiere Enzo Penazzato e Gianni De Rossi. Consiglieri Luigi Stimamiglio, Michele Polga, Ottavio Voltan, Adriano Bonato, Franco Quagliato, Umberto Trevelin.

Lugo

Capogruppo confermato Roberto Ghirardello.

Vice capigruppo Antonio Rosa e Gino Canale. Consiglieri Guido Carollo, Giuseppe Duso, Angelo Carollo, Ilario Pasin, Carlo Canale, Elio Carollo, Beniamino Dalla Costa, Elio Ranzolin, Maurizio Pasin, Renzo Dalla Costa, Domenico Rigon, Elio Bidese, Giovanni Carollo, Giuseppe Carollo, Andrea Andrighetto, Silvio Rigon, Renato Crosara.

Lumignano

Capogruppo Alberto Mozzi, che subentra a Giorgio Novello, uscente dopo tre mandati.

Consiglieri Otello Ambrosi, Giancarlo Baldinazzo, Alberto Basso, Claudio Basso, Roberto Berno, Paolo Borello, Marco Cabrellon, Mario Cabrellon, Luigi Capraro, Laurenzio Maruzzo, Giuseppe Maruzzo, Davide Muraro, Giorgio Novello, Lorenzo Novello, Riccardo Trivellin, Samuel Maruzzo, Abele Maruzzo, Ruggero Ciscato.



StudioRaniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - www.studioraniolo.it

Orgiano

Nuovo capogruppo Renato Foscaro.

Consiglieri Nereo Andriolo, Gerardo Checco, Maurizio Contin, Francesco Goldin, Graziano Ongaro, Giancarlo Pauletto, Christian Pavan, Luciano Pavan, Giulio Refosco, Roberto Scaggion, Claudio Scavazza, Giuseppe Trevisan, Luigi Zuffellato. Rappresentante degli amici degli alpini Giuseppe Pozza.

Poiana

Nuovo capogruppo Andrea Zanella.

Vice Nicola Cerchiaro, segretario e tesoriere Donato Mantovani, alfiere Antonello Bellin. Consiglieri Adriano Cerchiaro, Dario Chiumento, Matteo Fontana, Giorgio Pasqualin, Dorian Scalzotto, Gianfranco Schenato.

San Bortolo

Capogruppo confermato Massimo Cedrazzi.

Vice capogruppo Luigi Sella, segretari Luigi e Luca Caoduro, primo alfiere Moreno Silvestri, secondo alfiere Andrea Dal Ponte, cuoco Rino Segato, Omero Faccio revisore dei conti, Giovanni Negri cassiere, Paolo Pavan terzo alfiere, Natalino Schievano responsabile sede.

S. Vito di Leguzzano

Capogruppo Valter Marcante.

Vice capogruppo Zefiro Echerle, tesoriere Dario Lapo, alfiere Federico Lapo. Consiglieri Giorgio Basso, Orlando Binotto, Giuseppe Commone, Dario Domenico Dall'Amico, Ermanno Dal Molin, Pierluigi Dal Molin, Andrea Fochesato, Gianni Novello, Tarcisio Ongaro, Fiorenzo Riva, Roberto Saccardo, Franco Smiderle.

Torrebelvicino

Capogruppo Marco Gresele.

Vice vicario Floriano Gonzato. Vice capigruppo Zona monti Marco Sella, Zona centro Adalberto Cichellero, Zona Pieve Francesco Leoni. Segretario Andrea Gobbi, tesoriere Alessandro Cimberle, vice Francesco Leoni, revisori dei conti Fiorenzo Cortiana e Erminio Pretto. Consiglieri Dario Andolfo, Renato Brigo, Claudio Cavion, Maurizio Cumerlato Melter, Federico Casarotto, Alberto Dal Lago, Giovanni Fanchin, Silvano Mantese, Giuseppe Marioni, Tullio Sberze, Albano Scapin, Massimo Zuccato. Rappresentanti degli aggregati Giovanna Collareda, Rino Danzo, Domenico Maraschin, Tiziana Micheletto.

Zovencedo San Gottardo

Capogruppo Stefano Maran.

Consiglieri Marco Calearo, Carlo Maran, Pierino Muraro, Ardolino Maran, Flavio Mazzucco, Ivan Zecchinato.



REALE GROUP

AGENZIA DI THIENE
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)
Tel. 0445372588 - info@periz.it

Fimon

Il Gruppo Alpini di Fimon ha festeggiato l'alpino Antonio Valle, classe 1932, arrivato al traguardo dei 90 anni. Nella foto un momento della festa e, nel riquadro, il festeggiato.



FAMIGLIE ALPINE

Crespadoro

Papà Michele Bauce e mamma Michela Pellizzari, con il nonno Celestino, ci presentano con gioia il loro piccolo Nicolò. Congratulazioni dagli amici del Gruppo Alpini.



Montegalda

L'alpino Eugenio Zampogna e la moglie Luigina Borgo festeggiano la nascita delle nipotine Ginevra e Olimpia, che si aggiungono a Gaia e Noemi.



Montorso e Zermeghedo

I nonni alpini Roberto Bedin e Giorgio Biasin, felici assieme alle bellissime nipotine Matilde e Arianna. W i nonni alpini!



Nascite

Nogarole

Il Gruppo Alpini di Nogarole è lieto di annunciare la nascita di Noemi Boscaro, figlia del socio alpino Michele e di mamma Romina Bauce, sindaco di Nogarole.

Tracciato nell'assemblea a Piovene delle squadre sezionali il bilancio del 2022. Importanza della formazione

Un impegno di 50 mila ore

Piovene Rocchette colorata di giallo e abbagliata dai rifrangenti delle divise il 26 febbraio, per l'assemblea annuale della Protezione civile, che ha avuto lo scopo di far incontrare tutte le squadre della Sezione, fare il consuntivo del 2022 e tracciare le linee guida del 2023, anche in vista dell'adunata nazionale 2024.

Il sindaco alpino Erminio Masero, nominato presidente dell'assemblea, ha ringraziato calorosamente i volontari per l'operato svolto, garantendo il suo personale sostegno alla Pc anche a nome della comunità piovenese. Marco Montan, assessore provinciale alla Protezione civile, ha portato i saluti del nuovo presidente Andrea Nardin, esprimendo gratitudine a tutti i volontari a partire dai formatori. L'assessore Regionale Bottacin ha fatto arrivare i suoi saluti.

Il presidente della Sezione Lino Marchiori, indossando per la prima volta la giacca della divisa, ha ribadito che la Pc è il fiore all'occhiello dell'Ana, che "trasforma in opere concrete a favore della comunità il motto *ricordare i morti aiutando i vivi*. Dove c'è una richiesta di aiuto, gli alpini corrono e la Pc lo fa in modo più organizzato e strutturato, e per farlo ci vuole preparazione, formazione, programmazione."

Nell'auditorium al completo, il coordinatore Francesco Antoniazzi ha illustrato le quasi 50 mila ore di lavoro svolte nel 2022, non solo in servizi ordinari o in esercitazioni, ma anche in momenti di vera emergenza, come l'accoglienza dei profughi ucraini e l'eruzione dello Stromboli. Ha ringraziato tutti, ma soprattutto i familiari che sono a fianco dei volontari nelle attività, sopportandone l'assenza quando sono in servizio. Il vice



coordinatore Gian Paolo Toniolo ha illustrato la formazione alla quale partecipano i volontari, dal corso base a tutte le specializzazioni, formazione continua che spesso coinvolge anche gli altri componenti che compongono il sistema della Protezione Civile

Tutte queste attività comportano costi per mezzi, attrezzature, divise, energia: se tutti gli iscritti alla Monte Pasubio devolvessero il 5 per mille dell'Irpef alla Sezione, la Protezione Civile riuscirebbe ad acquistare tutto senza gravare sulle casse sezionali.

Purtroppo, anche se l'entusiasmo, la voglia di fare ed infine la salute sono sempre presenti, raggiunti gli 80 anni, per problemi legati alle assicurazioni contro gli infortuni, arriva il "congedo" dalla Pc, consegnato in questa occasione ai volontari visibilmente commossi Italo Tirelli e Gianni Cerantola, che promettono comunque di continuare la loro attività "alpina" in seno ai propri gruppi.

In chiusura il presidente Lino Marchiori ha illustrato la programmazione delle aree di lavoro per l'adunata nazionale. La cittadella della Pc sarà ubicata a Vicenza probabilmente in zona Campo Marzo.

M.C.

Presentati uomini e mezzi alla scuola media di Creazzo

La collaborazione fra la Protezione civile Ana, l'amministrazione comunale e il comprensivo scolastico continua ininterrotta già da qualche anno a Creazzo, e questo si è visto anche il 22 ottobre, quando la squadra locale, in concerto con le squadre specialistiche sezionali, ha programmato una mattinata da dedicare ad alcune classi della scuola media. Presenti all'evento tutte le squadre specialistiche sezionali, esclusa la Tlc impegnata altrove, schierate sul piazzale della scuola, che hanno informato i molto attenti ragazzi sulle attività svolte e sulle attrezzature impiegate in caso di calamità.

La mattinata si è aperta nell'aula magna dell'istituto,

dove autorità comunali, scolastiche e volontari della Pc hanno salutato i ragazzi e ringraziato i partecipanti per la disponibilità a fornire indicazioni utili ai giovani per migliorare le loro conoscenze in materia di auto in caso di calamità. Erano presenti il sindaco Carmela Maresca, la vicepresidente Paola Perinti, con gli insegnanti e la responsabile della sicurezza dell'istituto Alessandra Martarrante, l'assessore alla protezione civile Massimiliano Dandrea. L'esercitazione si è conclusa nella sede Ana di Creazzo con un piacevole rancio e l'inaspettata visita dell'ex dirigente scolastico Agnese Iaccarino.

Grisignano, Pc sezionale a servizio di una Fiera da 800 mila visitatori

Sospesa per due anni causa pandemia, l'Antica Fiera del Soco è tornata alla grande a Grisignano. Si tratta della più antica e popolare fiera del Veneto e una delle più importanti d'Italia, nata oltre 750 anni fa, nel 2022 ha visto la presenza di circa 800 mila visitatori e la partecipazione di circa 600 operatori, espositori e attrazioni su un'area di quasi 40 mila metri. Numeri enormi per un Comune di poco meno di 4500 abitanti, che rendono estremamente impegnativa l'organizzazione e la gestione.

Per questo motivo la società "Antica Fiera del Soco Srl", organizzatore della manifestazione, ha deciso di affidarsi all'esperienza e competenza della Protezione Civile Ana per l'informazione e il supporto alla popolazione, e per facilitare la comunicazione tra gli organismi coinvolti. In nome della lunga e proficua collaborazione tra Grisignano e l'Ana, l'unità di Pc della Sezione ha subito risposto "presente!" e si è organizzata per le attività necessarie. Nei sette giorni di fiera, 140 volontari, provenienti da varie zone, si sono alternati per svolgere i servizi assegnati, per un totale di 915 ore di servizio, di cui circa metà svolte dalla squadra di Pc Ana di Grisignano. La sua partecipazione assidua è stata particolarmente

importante, per la conoscenza del territorio e delle dinamiche di una manifestazione così pervasiva e particolare. Il coordinamento delle attività è stato garantito dalla costante presenza nel Centro operativo comunale (Coc) del coordinatore e dei vice coordinatori sezionali, assieme alla caposquadra di Grisignano, Sonia Boesso.

Commenta il presidente della "Fiera del Soco", dott. Renzo Lotto: "Ringrazio tutti i volontari della Protezione civile Ana per la disponibilità, l'impegno e la professionalità che hanno dimostrato nell'organizzazione dei servizi. Essi rappresentano un vero punto di riferimento per la tempestiva ed immediata risoluzione delle tante problematiche che una manifestazione come la nostra si trova ad affrontare. Ritengo la loro presenza sempre più indispensabile." Secondo il coordinatore sezionale Francesco Antoniazzi "l'organizzazione e la gestione dell'evento sono state molto buone. Apprezzabile l'impegno dei volontari della squadra locale, e di quelli che hanno dato supporto."

Alessandro Sudiro

Terremoti e alluvioni, istruzioni per l'uso



Si è svolta in tutte le piazze d'Italia, il 15 e 16 ottobre, la manifestazione "Io non rischio – buone pratiche di Protezione civile", coordinata dal Dipartimento della Protezione civile, che ha interessato tutto il mondo volontaristico impegnato in questo tipo di attività. La Sezione Monte Pasubio ha partecipato con la sua squadra, capitanata dal coordinatore Francesco Antoniazzi, con l'allestimento di un gazebo informativo e dimostrativo in Piazza San Lorenzo a Vicenza.

I volontari hanno illustrato alla gente le buone pratiche da mettere in campo nel caso di allerta e allarme di emergenza in caso di terremoti e alluvioni, argomento questo molto sentito dalla popolazione vicentina, e come agisce la protezione civile nel caso di attivazione. I visitatori del gazebo sono stati circa 250 e tutti interessati a saperne di più. Si spera sia anche un modo per rinforzare i ranghi della Protezione civile alpina, dato che di braccia e gambe buone, cervelli fini e buona volontà se ne sente sempre il bisogno.

Per il suo impegno a favore dei malati di Parkinson.
Sempre impegnati gli atleti del Gruppo sportivo alpini

Premio Mondonico ad Ampelio Pilan

Ampelio Pilan, decano del Gruppo sportivo alpini (84 anni in aprile), fresco Alpino dell'anno 2022, non è campione solo di sport (nordic walking), ma anche nella disciplina in cui si distinguono di più gli alpini: onorare i morti aiutando i vivi. La sua specialità è "Séguimi", ginnastica ricostruttiva per malati di Parkinson, che pratica con il Centro di servizio per il volontariato della provincia di Vicenza. E proprio per questo impegno la commissione giudicante, composta da rappresentanti del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e di Sport e salute Spa gli ha assegnato il Premio Mondonico, istituito in memoria di Emiliano Mondonico e rivolto a tecnici, dirigenti e operatori sportivi impegnati nel sociale, capaci di promuovere progetti virtuosi come strumento di inclusione e integrazione. È stato scelto, tra le candidature di tutta Italia, in virtù dell'impegno nelle attività con i malati di Parkinson. La cerimonia di premiazione avverrà a Roma.

Intanto va avanti l'attività del sodalizio presieduto da Renzo Carollo, dedicata in particolare agli sport invernali. Ai Campionati nazionali Ana di slalom gigante (14 e 15 gennaio) sullo Zoncolan si sono ben comportati Diego Ceola, 4°, e Roberto Carretta, 9° nella categoria alpini e Massimo Gasparon, sul terzo gradino del podio nella categoria aggregati.

Una bella delegazione di verde vestita ha rappresentato il Gsa alla 50ª Marcialonga di Fiemme e di Fassa, compresa la piccola atleta Anna Impalmi, impegnata nella Minimarcialonga. Questi i tempi fatti registrare sui 70 chilometri: Stefano Rodighiero 5h 19' 58", Umberto Impalmi 6h 40' 57", Paolo Novello 6h 48' 37", Mirco Scremin 7h 52' 24", Elia Rodighiero 8h 35' 46".

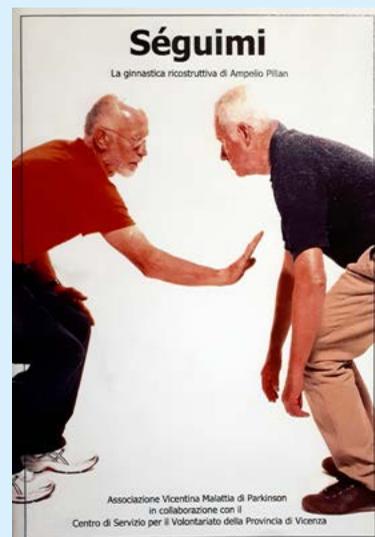
Nel frattempo, mentre il triathleta e sponsor Michele Iotti prendeva parte ad un Triathlon camp a Lanzarote, i

podisti Gsa hanno continuato a correre, partecipando ai Cross Fidal e Csi. Per la junior Giulia Lucentini un 2° e un 3° posto alle due prove regionali di campestre Csi svolte a Trissino e a Tezze sul Brenta, e secondo posto alle provinciali di Bolzano Vicentino e primo a Dueville, dove il veterano Antonio Guerra si è piazzato 2° di categoria.

Ai campionati regionali Fidal master di cross a Grumolo delle Abbadesse la classifica vede 2° M65 Antonio Guerra, 3° M60 Giovanni Bidese, 5° M70 Mario Zorzi, 7a F50 Anna Boniolo, Simili piazzamenti anche al Cross della Vittoria. Rappresentanti del Gsa erano presenti anche alla classica Montefortiana e alla Mezza maratona di Giulietta e Romeo a Verona.

Passando all'atletica, per vari motivi ed esigenze l'azzurra paralimpica Alice Maule ha cambiato allenatore, passando da Silvia Dalla Piana, a cui va il ringraziamento del Gruppo sportivo, a Siro Pillan che già l'ha accompagnata a Monselice il 28 gennaio per un raduno territoriale dei giovani azzurri paralimpici. Per un risentimento muscolare Alice ha dovuto rinunciare ai campionati italiani indoor, proiettando quindi sforzi e concentrazione alla stagione all'aperto.

L'impegno di Ampelio Pillan per i malati di Parkinson.



**SFORNIAMO OGNI GIORNO PANE FRESCO,
PIZZE, FOCACCE E DOLCI DA FORNO,
DA FARINE 100% ITALIANE
CERTIFICATE E INGREDIENTI A KM 0**

Viale Italia, 177 - Creazzo (VI)

Tel. 0444 522349 - aperti dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.00



Festa del baskin al Palasport

Da tempo il Gruppo sportivo alpini annovera il baskin fra le sue discipline: basket inclusivo, che può essere praticato anche da ragazzi con disabilità e fa provare a tutti l'emozione del gioco e della gara, visto che si cerca di segnare più canestri della squadra avversaria. La squadra del Gsa è impegnata nel campionato regionale veneto. Per far conoscere questo sport il Gsa ha organizzato in dicembre un allenamento aperto al Palasport di via Goldoni a Vicenza, per partecipare alle Giornate internazionali delle persone con disabilità e per ricordare l'amico Benjamin, il ragazzo di Cosabissara scomparso

nel 2019 che apparteneva al Gsa.

Sul parquet si sono uniti ragazzi con disabilità, tutor, genitori e istituzioni. Hanno portato il saluto dell'amministrazione civica il sindaco Francesco Rucco ed il vice Matteo Celebron, seguiti dal presidente del Gsa Renzo Carollo e dal direttore sportivo Siro Pillan e dal dott. Achille Di Falco direttore dei servizi sociosanitari dell'Ulss 8. Dopo l'ingresso in campo, sotto un originale tunnel umano, sono cominciati palleggi, passaggi e canestri, tra gli applausi di amici e parenti.



Tre generazioni alla Marcialonga

Il Gruppo sportivo alpini favorisce lo sport fra le famiglie e una dimostrazione si è avuta alla Marcialonga di Fassa e Fiemme, alla quale hanno partecipato anche tre generazioni della famiglia Impalmi di Torri di Quartesolo. Nonno Franco ha partecipato alla Marcialonga Story (con sci e abbigliamento d'epoca), il figlio Umberto, a Marcialonga Story e Marcialonga 70 km, la nipotina Anna alla Minimarcialonga, con la tuta verde del Gsa.

Campionati di Tiro a segno

Il 3 e 4 dicembre si sono svolti al poligono del Tsn di Vicenza i Campionati sezionali Ana di tiro a segno, con una discreta partecipazione nonostante l'edizione un po' in sordina per concomitanze e slittamenti organizzativi. I concorrenti si sono misurati nella pistola e carabina, a fuoco e ad aria compressa.

Questa la classifica. **Pistola standard.** Senior Umberto Impalmi Torri Lerino 153 punti; master 1. Francesco Bertuzzo Malo 114, 2. Franco Impalmi Torri Lerino 60, 3. Franco Segalla Chiuppano 15; aggregati. femm. Piera Carta S. Pietro in Gu 108; aggr. masch. Francesco Cestaro San Pietro in Gu 68. **Carabina.** Senior Giovan-

ni Rossi S. Pietro in Gu p. 169; master 1. Franco Segalla Chiuppano p. 194, 2. Nereo Zanon Torri Lerino 194, 3. Massimo Cedrazzi S. Bortolo 190. aggregati. femm. Barbara Frigo Torri Lerino 165.

Carabina aria c. 10m vincitori: Barbara Frigo Torri Lerino, Nicola Piovesan Borgo Casale, Nereo Zanon Torri Lerino, Giovanni Rossi S. Pietro in Gu. Pistola aria c. Piera Carta S. Pietro in Gu, Giulia Impalmi Torri Lerino, Nicola Piovesan B. Casale, Marco Costa Costabissara, Umberto Impalmi Torri Lerino.

Nozze di diamante

Fara

Il cav. Antonio Rizzato del 2° Artiglieria da montagna, Gruppo Vicenza, con la moglie Maria Polga, in occasione del loro 60° anniversario di matrimonio.



Montecchio Precalcino

L'alpino Pietro Boscato e la gentilissima moglie Rosa Lucia Todeschin hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio. Tanti auguri dalla loro bella famiglia e dagli alpini del Gruppo.



Sarcedo

L'alpino Bruno Pigato e Antonietta Bonotto nel giorno del loro sessantesimo anniversario di matrimonio. I migliori auguri da parte del direttivo e dalle penne nere di Sarcedo.



Nozze di rubino

Sarcedo



A Oscar Fattambrini e Maria Bortoli, da parte degli alpini di Sarcedo, i più calorosi e sinceri auguri di buon anniversario di matrimonio (40) ad una coppia solida e speciale, come il vostro impegno nel Gruppo Alpini Sarcedo.

Zugliano Grumolo



L'alpino Mario Dal Ferro e Angelina Carollo festeggiano i 40 anni di matrimonio con il nipotino Samuele. Auguri anche dal Gruppo Alpini.

Nozze di smeraldo

Santorso

Serena Zanrosso e Pierino Filippi hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio.



Nozze d'oro

Arzignano



Leonida Molon e Francesco Pizzolato, ex consigliere del Gruppo Pagani.

Lugo



Flora Vendramin e Francesco Sartori. Congratulazioni vivissime da tutto il Gruppo Alpini di Lugo di Vicenza.

Quinto Vic



L'artigliere da montagna Giorgio Maragno e la moglie Clara Bianchi hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini di Quinto Vicentino.

S. Antonio del Pasubio

Il capogruppo Gianni Pianalto e la moglie Livia Cormanà hanno festeggiato con figli e nipoti 50 anni di vita assieme.

Camisano



Ivan Miotto e la moglie Gabriella Borgato, accompagnati dagli auguri degli alpini di Camisano.

Pianezze di Arcugnano



Maggiore Aldo Donello, 11° Alpini d'arresto Tolmezzo, e Paola Muraro.

Thiene



L'alpino Renato Dalla Via con la moglie Luciana Pegoraro nel giorno del loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini di Thiene.



44 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

ALTE CECCATO



Nevio Zanni
1946
Alpino

ALTE CECCATO



Cipriano Caoduro
1939
Alpino

ARSIERO



Gianfranco Borgo
1929
Alpino

ASIGLIANO



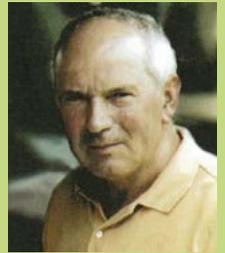
Luigi Sandonà
1938
Alpino

BARBARANO



Ottorino Balbo
1946
Alpino

BOLZANO VIC.



Walter Faccio
1950
Alpino

BORGIO CASALE



Carlo Creazzo
1934
Alpino

CALDOGNO



Renato Cunico
1933
7° Alpini

CALTRANO



Vincenzo Dal santo
1961
Alpino

CAMISANO



Rino Cornelio Bedin
1948
Artigliere mont.

CAMISANO



Gaetano Polato
1943
Alpino

CASTELNOVO



Antonio Raffaello
1924
Ultimo reduce

CASTELNOVO



Antonio Cocco
1950
Alpino

CHIAMPO



Franco Beschin
1925
Btg. Bolzano

CHIAMPO



Angelo Pernigotto
1935
Artigliere mont.

CHIAMPO



Gianfranco Negro
1952
Gr. Pieve di Cadore

CHIUPPANO



Claudio Pendin
1954
Alpino

CHIUPPANO



Annavito Scassi
1937
Artigliere mont.

COGOLLO



Antonio Dal Castello
1946
Alpino

COGOLLO



Bellarmino Calgaro
1934
Alpino

COGOLLO



Giuseppe Carlassare
1957
Alpino

COSTABISSARA



Galdino Pozzer
1937
6° Art. montagna

CRESPADORO



Bruno Zanconato
1936
Btg. Trento

CRESPADORO



Giovanni Ferrari
1958
Alpino

LUGO



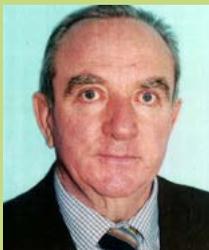
Antonio Manzardo
1931
Brig. Cadore

LUMIGNANO



Giacomo Tonin
1964
Alpino

LUMIGNANO



Andrea Gastaldello
1940
Alpino

MALO



Pietro Giorgio Bonato
Alpino

MALO



Tullio Destro
1935
Alpino

MALO



Aldo Marchioro
1929
Alpino

Un nostro amico hai chiesto alla montagna - 45

MALO



Giovanni Coriele
1935
Alpino

MALO



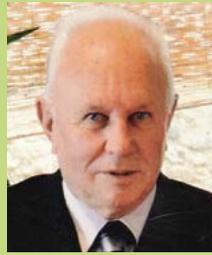
Alberto De Zen
1940
Amico degli alpini

MALO



Silvio Zattra
1936
Alpino

MALO



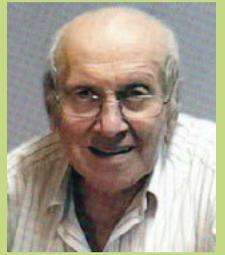
Ivo Cazzola
1937
Alpino

MALO



Domenico Mano
1938
Alpino

MALO



Francesco De Vicari
1938
Alpino

MALO



Giancarlo Trevisan
1971
Alpino

MALO



Giuseppe Panizzon
1943
Alpino

MARANO



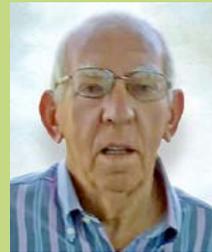
G. Battista Dalla Riva
1937
Btg. Feltre

MARANO



Francesco Nardello
1950
Medico Btg. Feltre

MARANO



Germano Rizzato
1936
Btg. Pieve di Cadore

MARANO



Carlo Mondin
1943
Btg. Belluno trasm.

MONTEBELLO



Aldo Valente
1970
Artigliere mont.

MONTEGALDA



Luigi Totti
1932
Alpino

MONTEGALDA



Mario Candian
1956
Alpino

MONTEGALDA



Lorenzo Perilongo
1946
Alpino

MONTEGALDA



Giuseppe Pizzeghello
1954
Alpino

MONTECELLO.C.OTTO



Primo Maran
1932
Alpino

MONTECELLO.C.OTTO



Gaetano Vicari
1933
Alpino

MONTECELLO DI FARA



Guido Ferrari
1926
6° Alpini - Alfiere

MONTORSO



Luigi Rostello
1953
7° Alpini

ORGIANO



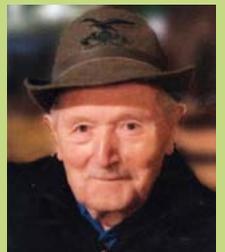
Mario Bedin
1941
8° C.do Carnia

PASSO DI RIVA



Antonio Binotto
1942
Alpino

PIOVENE ROCCHETTE



Giuseppe De Pretto
1936
Geniere B. Cadore

PIOVENE ROCCHETTE



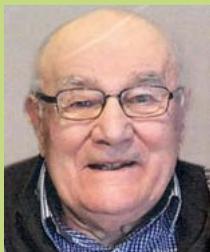
Antonio Zirona
1948
Alpino

PIOVENE ROCCHETTE



Giuseppe Laghetto
1929
Btg. Bassano

PIOVENE ROCCHETTE



Antonio Simonato
1936
Btg. Bolzano

POLEGGE LAGHETTO



Claudio Zanon
1962
7° Alpini

PRIABONA



Tiziano Dal Pozzolo
1954
Gr. Agordo

QUINTO



Bruno Gasparoni
1947
Alpino

46 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

QUINTO



Lino Carrettiero
1936
Alpino

ROZZAMPIA



Giancarlo Bassan
1950
Btg. Bassano

SAN ROCCO TRETTO



Giusto B. Dalla Costa
1947
Alpino

SAN ROCCO TRETTO



Pietro Cerbaro
1939
Alpino

SANTORSO



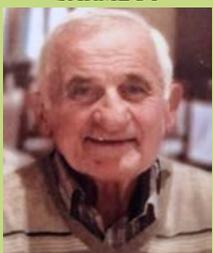
Damiano Fabris
1935
Alpino

SARCEDO



Pietro Tessaro
1935
Alpino

SARMEGO



Emilio Pettinà
1940
Btg. Belluno

TORRESELLE



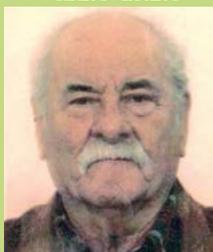
Alessio Sottoriva
1929
Alpino

VELO D'ASTICO



Giorgio Pettinà
1948
Brigata Cadore

VILLAVERLA



Giovanni Mabilia
1939
Alpino

VILLAVERLA



Gian Emilio Coltro
1949
Alpino

ZUGLIANO GRUMOLO



Sergio Paterno
1930
2° Art. montagna

ZUGLIANO GRUMOLO



Siro Scandian
1942
Gr. Agordo

ZUGLIANO GRUMOLO



Giovanni Copiello
1946
Gr. Lanzo

LUMIGNANO



Matteo Beggiano
1969
Alpino

L'alfiere Carli è andato avanti



È arrivato a 90 anni e il 31 dicembre ha deciso che era l'ultimo giorno dell'anno e della sua vita terrena. Se n'è andato così, quasi in punta di piedi Giuseppe Carli, per tutti l'alfiere. Figura slanciata, portamento sicuro ed elegante, ha portato per 50 anni il vessillo sezionale, e qualche volta il labaro dell'Ana nazionale, ad adunate nazionali, sezionali, di zona, cerimonie e fune-

nerali. L'ultima adunata nazionale fu quella di Bassano, nel 2008, poi passò la stecca a quasi 80 anni: l'età e gli acciacchi gli impedivano di svolgere "come si deve il servizio", come si era visto al pellegrinaggio solenne sul Pasubio nel 2005, quando un forte colpo di vento lo aveva quasi travolto con il labaro dell'Ana nazionale. «Ho accompagnato sette presidenti nazionali - raccontava con orgoglio - e sei sezionali».

Alpino della Julia a Pontebba, casa a San Pio X, iscritto al Gruppo Alpini di Borgo Casale, ha fatto diversi lavori: il fornaio, il commesso, il portavalori. Sempre in gamba, non si è più ripreso dal dolore per la perdita della moglie, due anni fa. Ma ha sempre sentito nel profondo la sua missione di alfiere.

L'addio gliel'hanno dato molti alpini e conoscenti nella chiesa di San Pio X. C'era il presidente Marchiori e quando l'ex capogruppo Gianfranco Mietto ha letto la Preghiera dell'Alpino, il vessillo sezionale si è piegato per salutarlo.

Gracona piange Alberto Zamperla



La telefonata che non avresti mai voluto ricevere: - Ciao, ci ha lasciato il presidente Alberto Zamperla... Attimo di smarrimento, incredulità... non è possibile...

Purtroppo, l'alpino Alberto è "andato avanti", ha risposto presente anche a quest'ultima chiamata: è stato sopraffatto da un male incurabile che ha affrontato con coraggio e caparbietà.

Alberto Zamperla nasce a Pieve di Soligo (TV) nel 1951. Frequenta l'azienda fondata dal padre fin da subito e a vent'anni si inserisce con il ruolo di responsabile ufficio vendite; nel 1975 è in servizio alla caserma Monte Grappa di Bassano, 52ª Batteria, l'anno dopo si trasferisce in Canada e poi in Usa, dove apre la Zamperla Inc., distributore esclusivo e centro di assistenza tecnica per il vasto ed esigente mercato nordamericano, per poi rientrare nella sede di Altavilla nel 1981 come direttore commerciale. Dopo la scomparsa del padre diventa presidente e Ad di Antonio Zamperla Spa di Altavilla, leader mondiale nel settore delle attrazioni per parchi divertimento, con sedi ed uffici in tutto il mondo. Non solo grande impegno nel mondo del lavoro e nel volontariato ma, da vero alpino, sempre presente alle adunate alpine, oltre alla partecipazione sociale e integrazione nel tessuto vivo del Gruppo Alpini di Grancona. Carattere vivace e dotato di un'efficace critica costruttiva, Alberto era una bella persona, che sapeva fare comunità giocando nello stare insieme; sapeva trasmettere allegria e convivialità raccogliendo stima e amicizia. Il suo ricordo, quello di un alpino autentico, non ci abbandonerà mai, come la costante riconoscenza del suo operato che ha contribuito ad aumentare nel Gruppo la stima e l'ammirazione verso gli alpini.

Per l'ultimo saluto ad Alberto hanno partecipato, nel Duomo di Vicenza, numerosi alpini e "stelle alpine" del Gruppo di Grancona e alcuni Gruppi con i gagliardetti. La Preghiera dell'Alpino e il Signore delle cime sono stati l'ultimo saluto al nostro socio. Grazie Alberto.

Mirco Bisognin

main

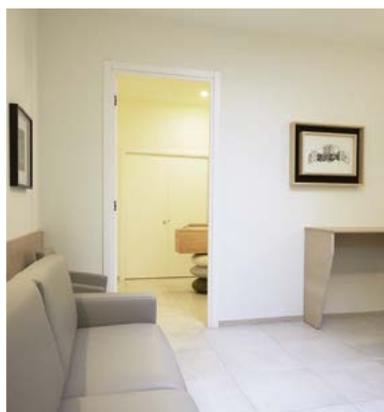
CURTI SIGNORATO

SERVIZI FUNEBRI E CASA FUNERARIA



La tradizione continua e si rinnova

Il servizio della Casa Funeraria non comporta costi ulteriori rispetto ad un normale servizio funebre.



Casa funeraria Main
via del Commercio, 17
0444 450791 | 0444 453152
fax 0444 455007

Montecchio Maggiore
Main e Curti
viale Trieste, 12
0444 491767

Reperibilità 24H
339 692 7187
335 772 5075

info@mainservizifunebri.it
www.mainservizifunebri.it

SCARICA L'APP



in collaborazione con
DAL 1960



SELMO LAPIDI

Selmo Lapidi - 0444 623258

ASSUNZIONE
DI FARMACI

STRESS

CAMBIO
STAGIONE

SBALZI DI
TEMPERATURA

TI DANNO UNA SENSAZIONE
DI SPOSSATEZZA E AFFATICAMENTO



RITROVA la tua **GRINTA**



bambini,
adulti,
over 60

OGNI FLACONCINO CONTIENE

3 CEPPI, 6 MILIARDI DI PROBIOTICI VIVI

PAPPA REALE, VITAMINA D, VITAMINA B12, ACIDO FOLICO

SENZA GLUTINE, SENZA LATTOSIO

MADE IN ITALY

prolife-probiotici.it

ZETA Zeta Farmaceutici